ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 35
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-543 al 43-543

STAMPA SERA

VENERDI' 17 Febbraio 1956
L. 25 (spedizione in abbonamento postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-033, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. a leggi L. 500 - Necrol. L. 100 (partecipaz. L. 200 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/3390): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 — Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

PRIMA INCHIESTA IN BELGIO NEL «POZZO DELLA MORTE»

Si sapeva che il grisù minacciava la miniera

Le gallerie nelle quali hanno perso la vita i sette italiani erano conosciute come nefaste emanatrici di grisù - Ricostruiti gli ultimi minuti dei poveri minatori - Domani, durante i funerali, tutte le miniere del Borinage cesseranno il lavoro per lutto

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, venerdì sera.

Nella tragica miniera di Quaregnon vicino a Mons, il lavoro è cessato. Riprenderà probabilmente dopo i solenni funerali dei sette minatori italiani, che avranno luogo domani mattina. Intanto però si è avuto qualche altro dettaglio sull'origine della sciagura. I tecnici belgi hanno scartato nella maniera più assoluta l'ipotesi del «colpo» di grisù, in quanto non ci sarebbero state fiamme. Si sarebbe trattato invece di un «vulcano»: così viene chiamata l'uscita imprevedibile e violentissima di grisù che provoca una esplosione in tale spostamento d'aria da causare quasi il imponenti, oltre ad avvelenare l'aria; tutto nel giro di qualche secondo. I quattro minatori italiani che potranno salvarsi, devono in parte la loro vita al sistema di sorveglianza che continuò a funzionare anche dopo la sciagura.

Si è appreso inoltre che due minatori, i fratelli Pavoni, furono protetti lontano, a pochi passi da dove iniziarono i lavori di scavo delle squadre di soccorso. Ciò non avvenne per Giuseppe Cacciola che invece rimase proprio al centro della frana di pietre e carbone e fu ritrovato dopo una notte intera di lavoro. La squadra di salvataggio vide prima di tutto la sua testa; ci volle però ancora un'ora e il trasporto di 83 vagoncini di materiale per liberare il suo corpo inerte.

I funerali delle vittime si svolgeranno sabato, come si è detto, ma quattro bare arriveranno portate a spalle nella chiesa di Quaregnon. Infatti l'algerino Ali Oummi morirà, a richiesta del fratello, seppellito secondo il rito musulmano. I fratelli Pavoni verranno tumulati nel cimitero di Giovanni Scandone riposerà a Jemappes. Appena terminato il servizio funebre, la bara di Giuseppe Pintore, il giovane minatore morto appena qualche giorno dopo il suo arrivo in Belgio, sarà trasferita in Italia.

Ieri mattina la polizia giudiziaria belga ha interrogato i cinque feriti nell'ospedale di Warquignies; ma il massimo riserbo è mantenuto sull'inchiesta, tanto più che i cinque feriti — tra cui hanno potuto già lasciare l'ospedale — si sono espressi con molta difficoltà non conoscendo bene la lingua francese.

Siamo andati anche noi a rendere visita ai cinque feriti. Nessuno soffriva di lesioni gravi. Saranno comunque tenuti in osservazione a causa del principio di intossicazione. Pantaleo Lanotteuse è arrivato in Belgio da cinque mesi, e i due poveri fratelli Pavoni erano i suoi cognati. Chiede continuamente notizie di loro, ma è stato proibito rivelare ai feriti il tragico bilancio della sciagura. Ci chiede: «Li hanno salvati, non è vero?».

Francesco Digianstaale si racconta di essere giunto in Belgio nel '45; da allora ha sempre lavorato nella sinistra miniera come sorvegliante. Si sposò nel '54 con una italiana ed è oggi padre di una bambina, Rosata, nata nell'ottobre scorso. La sorella più giovane di Francesco è appena arrivata in Belgio.

Lino Nardis non conosce che qualche parola di francese. Giunse a Quaregnon nell'ottobre del '55 e dietro invito di Francesco Digianstaale andò ad abitare con quest'ultimo. Lino è un ragazzo calmo, e non ha che un timore a proposito di sua madre che è in Italia. Si chiede come reagirà la mamma nell'apprendere la terribile notizia.

Nicola De Giorgi viva con la moglie e due bambine a Fiesu. Lavorò in parecchie miniere durante i quattro anni di residenza in Belgio. Lo scorso anno si fece trasferire alla miniera di Quaregnon per essere più vicino a casa.

Francesco Vazio non parla. E' come addormentato, perduto nei suoi pensieri. Per lui ci parla il cognato. Fazio era giunto in Belgio il 2 febbraio di quest'anno. Ha moglie ed un bambino di pochi mesi.

Intanto si è diffusa ed è stata confermata la notizia secondo la quale l'immigrazione di minatori italiani verso il Belgio è stata sospesa dalle autorità di Roma fino a quando non saranno state eliminate o scartate tutte le miniere pericolose. Quella di Quaregnon è appunto una di queste e il pozzo ove avvenne la disgrazia è reputato per essere uno dei più emanatori di grisù. Tutte le miniere del Borinage cesseranno il lavoro sabato in segno di lutto.

G. F.

Segni a Roma

ROMA, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, è rientrato stamane a Roma da Bonn. A ricevarlo erano i ministri Tambroni, Angelini, Colombo e Cassiani, i sottosegretari Natali, Russo e Folchi. L'on. Segni ha dichiarato:

«Poco c'è da aggiungere al comunicato diffuso ieri sui risultati delle conversazioni di Bonn. Esse si sono svolte in un clima favorevole di cordialità e reciproca comprensione e di buon auspicio anche per la soluzione dei gravi problemi europei che saranno discussi domani e domenica a Bruxelles. Per le relazioni fra l'Italia e la Germania, nel prossimo incontro con il Cancelliere e con il Ministro degli Esteri di Germania che avrà luogo in Italia, noi continuo di perfezionare con reciproco vantaggio le trattative in corso».

Clara Luce da Gronchi

L'ambasciatrice degli S. U. s'è recata alle 12,30 al Quirinale *(In 7ª pag. la cronaca del colloquio col Presidente Gronchi)*

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

	9	10
Agricola Mogl.	59 —	59 —
Acciaierie Ital.	60 30	60 30
Ansaldo	60 40	60 40
Cantieri Riuniti	81 90	81 90
Cantieri Riun.	81 90	82 05
Cantieri Riun.	81 90	82 05
Cantieri Riun.	81 90	82 05

CRONACA CITTADINA

Il delitto nel bosco

Il maresciallo dei carabinieri con il vecchio Domenico Signorile

Servizi pubblici in disordine e difficile circolazione nelle strade impraticabili

Contro l'improvvisa bufera impotenti i mezzi antineve

In alcune zone il manto nevoso ha già raggiunto i 30 centimetri - L'80% degli operai e degli impiegati in ritardo al lavoro - Fermi i cantieri edili; i minatori e i manovali ingaggiati come spalatori all'arrivo dei treni dalla provincia - I mercati rionali semideserti: i rivenditori non hanno potuto rifornirsi

Per dodici ore dalle 8 di ieri sera alle 10 di stamane Torino è stata sotto una violenta bufera di neve accompagnata da un vento gelido abbastanza forte. Dopo una breve interruzione a mezzogiorno la neve ha ripreso a cadere sia pure più lentamente. In collina l'altezza ha raggiunto i 30-35 centimetri. In città oscilla tra i 15 e 20 centimetri. In alcune zone della periferia particolarmente esposte il manto nevoso misura anche 40 centimetri. L'eccezionale precipitazione accompagnata dalla tormenta nella prima ora del mattino ha quasi totalmente paralizzato il traffico. I mezzi per lo sgombero posti in funzione dal Comune si sono rivelati impotenti. La circolazione è ovunque, anche nelle vie principali, molto difficile. Il servizio tramviario naturalmente è sottoposto a forzati compiuti dall'A.T.M. è irregolare. Le ferrovie e i telefoni invece non hanno subito interruzioni. Non si lamentano per il momento apprezzabili ritardi nei rifornimenti di viveri mentre si aggravano le preoccupazioni per la scarsità di nafta.

Alle 15 la situazione nei diversi settori della vita cittadina era la seguente:

SERVIZI MUNICIPALI DI SGOMBRO NEVE — Il Comune ha mobilitato 6 mila spalatori e oltre 300 mezzi sgombranevi che sono entrati in funzione fra le 4,30 e le 6,1 residenti — come abbiamo detto — sono stati sorpresi. Ciò — affermano i tecnici preposti al servizio — è dovuto in parte al fatto che le macchine e gli autoveicoli pesanti nelle strade compromesso la neve e rendono vana l'opera delle lame raschianti. Si sono profilate difficoltà anche per l'avvicinamento degli spalatori. Nelle prime ore del mattino incaricati del comune si sono recati alla stazione di Porta Susa per arruolare i muratori e i manovali provenienti dal Canavese e che di solito lavorano nei cantieri edili cittadini. Essendo oggi i cantieri quasi inoperosi molti di questi operai hanno accettato l'arruolamento del Municipio.

AZIENDA TRAMVIE MUNICIPALI — Nelle prime ore del mattino poche erano le linee tramviarie, automobilistiche e filoviarie in funzione. La difficoltà di tenere sgombri gli scambi nonostante la assidua cura di squadre di operai in servizio per tutta la notte, ha creato ovunque ingorghi. In alcuni momenti a Porta Nuova si erano da 15 a 20 vetture in fila. La irregolarità del servizio ha provocato ritardi nella presentazione al lavoro di almeno l'80% degli operai e impiegati. Ritenuta la assenze nelle scuole specie elementari e medie.

La circolazione è migliorata col trascorrere delle ore. Verso mezzogiorno il servizio era garantito, sia pure con disagi e ritardi, in quasi tutte le linee. Risultavano ancora interrotti: il tratto terminale del «33» a Valsalice; la linea numero 4 ora limitata alla Gran Madre per la impraticabilità di corso Moncalieri; il filobus n. 58 ora interrotto per la impossibilità di affrontare la salita di Gaperetta (fra Foiano in strada di circonvallazione entrata da monte per traverso). Interrotta anche la linea automobilistica «collinare «G». Nello sforzo di rimuovere la neve che la tormenta aveva accumulato in alcuni tratti di rotaie, molte vetture tramviarie hanno bruciato i motori.

FERROVIE STATALI: i treni funzionano tutti, sia pure con ritardi variabili da 10 a 20 minuti.

COMUNICAZIONI INTERURBANE: i filobus ed i pullman della Torino-Rivoli circolano muniti di catene. Tutto il personale della Società, compresi i dirigenti, è in servizio dalle 8 di stanotte. La strada del Pino, tenuta sgombra dalla neve, consente il transito dei filobus della Torino-Chieri. Servizio quasi regolare anche sulle linee automobilistiche di Venaria, Pianezza e Druent. La S.A.T.T.I. ha dovuto sospendere temporaneamente il tratto di Giaveno e sostituirlo con pullman. Gli autobus delle linee Poirino-Cumiana-Alba e quelli di Cuneo-San Mauro-Chivasso circolano con difficoltà.

MERCATI GENERALI: stamane sono giunti 29 vagoni di frutta e verdura. Pochi sono però i dettaglianti che si sono presentati per gli acquisti. I mercati rionali erano praticamente deserti.

LINEE TELEFONICHE E ELETTRICHE: le particolari caratteristiche della neve gelo-granulosa asciutta e farinosa non hanno creato difficoltà rilevanti.

AEROPORTO DI CASELLE: sgombrato la pista con i pedoni sportivamente, l'aereo di Roma verso mezzogiorno ha iniziato i motori per tentare il decollo: poco dopo è partito per Roma.

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete le più [illegible] camere da letto, sale prezzo: dalla più modesta camera da L. 105.000 in più, Tinelli da L. 32.000 in più, sale, salotti, maggiolini, armadi con o senza soprabito da m. 1,20: 1,60; 2,10; 2,60 al prezzo di L. 30-45-55-65.000. Cucine americane in formaica ultime [illegible]. Facilitazioni. Via Nizza [illegible] angolo via Milano.

CHATHAM Bar-Cabaret - Via T. Rossi 8
Venerdì, sabato e domenica
VAN WOOD QUARTET
Attrazioni

CIRCOLO «LA STAMPA», Galleria San Federico. Domenica 12 febbraio - Ore 20: GRAN VEGLIONE «D'INVERNO» Orchestra Chiri con i cantanti G. Castello, A. Regis, G. Calcagno e Cosimo Olla del «Radio Boys». Prenotazioni: telef. 40-948, int. 40.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21: Ompi, Dalil's Boys Danzanti. Gran Veglione di colore Cotillons in carattere Ricchi premi alle toilettes a maschere in colore. Prenot. 538.771.

SMERALDO CLUB DANZE Via Cosio 3 - Telef. 622.470
DOMANI, VEGLIONISSIMO Cotillons - 2 Orchestre 2 Cantanti Cavalieri L. 600 - Dame L. 300

LA ROTONDA
Sabato, ore 21,30: Veglionissimo di Carnevale Orch. Orsetti - Canta R. Vigna Premi - Cotillons. Prenot. al 60-260

ALBERGO RISTOR. REALE S. Mauro Torinese. Sabato 11 febb. VEGLIONE DANZANTE Prenotazioni tavoli al 55.81.28.

Turismo Sport Villeggiature

ALPI tornesi: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte Frais, Pragelato, Ala di Stura, Balme, 4 funivie, 12 skilifts, tramp. Informa.: E.P.T., Torino e tutte le Agenzie Viaggio

BARDONECCHIA offre con la neviera e skylift del Colomion splendide discese, piste perfett, battute. Domandate la combinaz. albergo neve, a volontà

CERVINIA Stato della neve: Cervinia m. 1,30; Plateau Rosà metri 1,70; Plan Maison metri 1,50; Furggen metri 1,80

CERVINIA E' garantito, con lo stato di innevamento attuale per le recenti abbondanti nevicate, anche lo sci primaverile di aprile e maggio

COURMAYEUR E' entrata in funzione la nuova funivia PIANO-COL CHECROUIT neve abbondante - piste sciabili alberghi aperti

SPORTINIA Sciatori si diverte - Tutte le domeniche gite in pullman con biglietto skilift e seggiovia - Condizioni speciali per comitive. Inform.: Sportinia, via Bartolo 7, t. 49-341

ASTOR DOMANI
EDWARD SMALL presenta
BROOKLYN CHIAMA POLIZIA
con
FARLEY GRANGER ANTHONY QUINN ANNE BANCROFT
Regia: Maxwell Shane
UNITED ARTISTS

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

PROTON
nell'anemia delle adolescenti.
(610)

DOMANI ALL'AMBROSIO

LUX OGGI
IL PIU' COLOSSALE DOCUMENTARIO CHE MAI LA CINEMATOGRAFIA ABBIA PRODOTTO
INGRESSO L. 400
Una vera epopea del XX Secolo VITTORIE SUI MARI
PRODOTTO DA HENRY SALOMON PER LA UNITED ARTISTS

OGGI CORSO OGGI
AMORE E INTRIGHI ALLA CORTE D'INGHILTERRA
BETTE DAVIS RICHARD TODD JOAN COLLINS
il FAVORITO DELLA GRANDE REGINA
COLORE DE LUXE
CinemaScope
20th CENTURY FOX
JAY ROBINSON - HERBERT MARSHALL - DAN O'HERLIHY
Produz. CHARLES BRACKETT - Regia HENRY KOSTER - Soggetto di HARRY BROWN e NUNNALLY JOHNSON

FASE DECISIVA A RIVOLI PER SMASCHERARE L'ASSASSINO DI TERSILLA CAVALLO

Quattro persone da trentasei ore nella morsa degli interrogatori

Nella caserma dei carabinieri per tutta la notte si sono susseguiti i confronti e le contestazioni - Tra i fermati: il marito della vittima e il venditore ambulante Libralato - Entro oggi forse si conoscerà la verità: il nome dell'omicida e perchè la contadina venne uccisa

Adolfo Libralato, 55 anni

Nella caserma dei carabinieri di Rivoli, questa notte nessuno ha dormito. Da oltre 36 ore ormai il capitano Delluca, il maresciallo Corradino e il brigadiere Della Giovampaola stanno interrogando quattro persone che si ritiene siano in vario modo implicate nell'assassinio di Tersilla Cavallo. Si ha l'impressione che ormai i carabinieri stiano combattendo la battaglia decisiva. Forse, il nome del feroce massacratore non è più un mistero per coloro che stanno conducendo le indagini.

Il primo colpo di scena si era avuto ieri pomeriggio. Mentre lo impagliatore di sedie Ernesto Chiaberge veniva rilasciato, un uomo è giunto nell'ufficio del maresciallo Corradino sotto buona scorta. Era Adolfo Libralato, di 55 anni, il venditore ambulante di cui s'è spesso parlato nei giorni scorsi. Il Libralato, dopo l'interrogatorio del 1° febbraio, aveva avuto il permesso di lasciare Rivoli.

L'uomo era partito per Isola d'Asti, essendo stato assunto come bracciante in una cascina. I carabinieri non si sono più occupati di lui fino al giorno in cui hanno ascoltato la deposizione di Mammola Navara in Vercellino. Mariedì scorso, la Navara ha raccontato di essersi incontrata con la Cavallo alle 13,30 quando, lasciata la sua casetta, stava dirigendosi verso il bosco in cui mezz'ora più tardi venne trovata uccisa.

La testimonianza è apparsa anche più importante quando la Navara ha aggiunto di avere visto poco dopo le 14 un uomo uscire dalla brughiera: «Era Adolfo Libralato!» ha detto senza esitazione.

E' bastata questa affermazione a mettere in movimento i carabinieri. Finalmente un testimone dichiarava, senza reticenze, di aver visto un uomo aggirarsi nei pressi del luogo del delitto e ne precisava anche il nome.

Il Libralato, dopo febbrili ricerche, è stato rintracciato in una cascina di Isola d'Asti ed accompagnato a Rivoli. Nel frattempo venivano portati in caserma altre tre persone: il marito della vittima, Pasquale Battista, la Mammola Navara e il marito di questa, Giovanni Vercellino.

Subito la Vercellino è stata messa a confronto con il Libralato. Il colloquio tra i due, alla presenza di un sottufficiale dei carabinieri, è stato drammatico. A quanto risulta, però, il Libralato è riuscito a respingere con energia la grave accusa.

Stamane, dopo una notte di interrogatori, la sua posizione appariva migliorata. Risulta anche che la sua implacabile accusatrice si è contraddetta su qualche punto.

Sono stati quindi interrogati a lungo anche i coniugi Mammola e Giovanni Vercellino. Anche se non hanno ancora potuto ottenere una confessione completa, i carabinieri devono essere in possesso di qualche elemento decisivo a carico di qualcuno degli indiziati. Non è da escludere che si siano rivelate di grande aiuto, nel proseguimento delle indagini, le risultanze della perizia eseguita dalla polizia scientifica di Roma sulla roncola con cui venne assassinata la donna. I carabinieri sarebbero ora in possesso della impronte digitali dell'omicida, prova nitida e precisa, sull'impugnatura della piccola falce.

All'ultima ora si apprende che i carabinieri hanno deciso alle 13 di fermare un'altra persona, di cui non si conosce il nome.

2 feriti per un scontro al ritorno dall'incendio

Molto lavoro stamane per i Vigili del Fuoco: numerosi incendi di camini dovuti al surriscaldamento degli impianti ignifughi al cessione per rimetterli in freddo), hanno fatto accorrere le autopompe in tutti i quartieri della città. Gli incendi non sono stati spenti facilmente: il lavoro è stato un po' più duro in via Pier Lamarmora 9 dove le fiamme si erano propagate da una cantina a carbone a un piccolo deposito di legname.

Due vigili sono rimasti feriti per un incidente stradale mentre rientravano da uno di questi interventi: all'angolo di via Figaletto con via Cristoforo Colombo la loro autopompa è caduta addosso ad altre due automobili che sono state subito spinte sul marciapiede. Ciò — affermano i tecnici — è avvenuto a causa della neve ghiacciata. Nessuno dei pompieri è rimasto ferito, ma i danni ammontano a parecchie centinaia di migliaia di lire.

Conferenza dell'on. Pella. — La conferenza dell'on. Pella annunciata per domani pomeriggio al teatro Alfieri è rinviata a causa di una indisposizione del parlamentare.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA — 8,4
MASSIMA +0,2

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala (ultime): temp. media (notturna): — 4,2; ore 8: — 8,4; umidità 95 %; pressione 727,5. Neve: cm. 14. Previsioni: Cielo coperto, con nevicate. Venti forti. Temperatura stazionaria.

Visite di carnevale con tabarro, maglie e ombrellone

Tubetti d'aspirina nelle tasche di Gianduja

Giacometta, per conservare la linea, ha dovuto rinunciare a imbottirsi - Malgrado la neve, il veglione dei giornalisti si preannuncia come un evento clamoroso

Invece di portarti barbera, e bagna cauda e grissini, Gianduja di ha portato la neve. Una sorpresa poco simpatica, ma si sa che di carnevale ogni scherzo vale: fanto più che Gianduja in persona ed il suo regal seguito hanno dovuto fare buon viso a cattivo gioco e subirsi in sosta poco raffiche di vento ghiacciato e sferzate di pulviscolo. Il neve in faccia.

Il sire di Callianetto e la sua gentil consorte sono arrivati infatti ieri sera ed hanno percorso Torino su una fuori serie colorattie, scoperta. Il viaggio, pur breve dai giardini di Porta Nuova al Municipio, è poi di qui alla Fiera dei Vini, è stato quindi piuttosto disagiato, e, per usare un'espressione parlamentare, non accompagnato dal consueto calore di folla.

Giacometta, rabbrividendo, si stringeva al suo sposo e cercava rifugio sotto l'ampio mantello a ruota, ma Gianduja doveva salutare, toglersi ed agitare il tricorno, e più di una volta il vento ha minacciato di buttargli per aria la parrucca, codino compreso.

Per oggi il sire di Callianetto è ricorso alla protezione del suo tradizionale cambrellone a righe rosse (superbile circa quattro metri quadrati), ed un supplemento di mutandoni e si è rimpinzato le tasche di tubetti di aspirina. Ma Giacometta, la giovanissima Maria Sellari, ha preferito rinunciare ad ogni imbottitura per conservare il «ditino da vespa», La giornata che li attende oggi è facilona come quella di ieri e come quelle che seguiranno fino a martedì prossimo.

Alle 9,60 il corteo è partito dalla sede della Famija Turineisa e si è recato a visitare il Cardinale, in Arcivescovado. Poi il programma è continuato intensissimo: ore 10 visita al Prefetto, ore 12,15 alla Deputazione provinciale, in via Maria Vittoria, alle 13 al Comando Militare territoriale in corso Matteotti.

Alle 13 breve sosta per il pranzo, poi il ritmo riprenderà: alle 15,30 visita al Rettore Magnifico dell'Università, in via Giuseppe Verdi; alle 16,15 alla scuola materna Tommaso di Savoia, in via Cavour 5; alle 17 all'ospedale Maria Adelaide, lungo Dora Firenze 87; alle 17,45 alla manifestazione della Croce Bianca, al teatro Alfieri. La lunga giornata si chiuderà infine al collegio San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23, per partecipare alla serata organizzata dalla RIV.

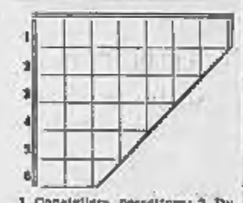
Domani Gianduja esce da Torino e dai confini del Piemonte: nel pomeriggio infatti parteciperà al carnevale di Carignano ed a quello di Cuneo ed in serata si recherà a Milano, ospite di quella Famija Piemonteisa. Domenica giornata di gala, con il corso dei carri.

Il Carnevale, come si vede, è entrato nel suo periodo culminante. Uno dei vertici sarà toccato stasera con il veglione dei giornalisti al teatro Carignano, sotto l'insegna di «Una notte al Circo». La neve non ostacola l'arrivo degli illustri personaggi che vi prendono parte: alle 6,30 è già arrivata l'attrice Teresa Polisi; a mezzogiorno sono giunti da Milano Mike Bongiorno ed il candidato milionario di «Lascia o raddoppia» nonchè tecnico del «be-bop» Bruno Donegà.

L'attrice Marisa Allasio arriverà ogni pomeriggio, pure da Milano, la bella Rita Gianmusi, Macario e la sua compagnia, gli attori della compagnia De Lullo, sono già a Torino e così pure il dott. Giulio Prestioso, che vestirà la maschera del conte Borelli, il ministro che gli fece perdere, come tutti sanno,

Prima di visitare il Prefetto, Gianduja si riscalda spalando la neve in piazza Castello. (foto Moisio)

PASSATEMPI



1. Consigliere, precettore; 2. Durante; 3. Dice bugie; 4. Begha, maneggia; 5. Il bene ha perso la testa; 6. Di lui, di lei.

Soluzione del giuoco precedente: «La vanità non esclude l'ingegno; ma però lo compromette».

Il tradizionale ballo dell'Associazione Piemonte - Svizzera si svolgerà domani sera alle ore 21 all'Hotel Turin.

A Borgone: arrivano le scarpe

La neve è giunta stamane anche sulle misere abitazioni delle casermette di Borgone: ma questa volta i bimbi, almeno quelli che hanno abiti sufficienti per coprirsi, sono usciti felici a giocare a palle di neve. Ai piedi, invece di zoccoli o di calze cucitesi, tutti i 65 piccoli ospiti delle casermette avevano nuovissimi scarponcini di vitello con una robusta suola di gomma, offerti dal lettori de «La Stampa». Assieme agli stivaletti i piccoli hanno ricevuto due pala di calzerotti di lana. Ecco l'arrivo a Borgone dei tre automezzi con il generoso carico. (Foto Moisio)

IL CAMPIONATO DI CALCIO RIPOSA
... MA IL Totocalcio CONTINUA!
DOMENICA 12 FEBBRAIO 4ª SERIE

Ritorno di notte

Cadeva una neve fine e gelata che il vento a tratti sferzava sulla faccia con violenza. Il giovane camminava lentamente sulla carreggiata in salita. Intorno a lui la notte era chiara: già s'erano imbiancate anche le chiazze nere che il sole aveva scavato nella neve di quindici giorni prima. La casa era di fronte a lui, staglista col suo grigio nel bianco della collina. E di fianco alla casa c'era l'altra macchia più piccola, della stalla. Nella stalla la Mora stava certo dormendo con il suo vitellino di fianco e se si fosse svegliata l'avrebbe incominciato a leccare sul muso. Forse adesso il vitellino era già cresciuto parecchio perchè ai vitelli bastano pochi giorni per cambiare aspetto. Sollevò il giovane si fermò, si voltò indietro a guardare giù per il pendio: il grigiore chiaro era impenetrabile, a guardarlo con insistenza pareva che entrasse nella mente, confondesse le idee. Il giovane capiva tuttavia che non poteva tornare indietro, se non dopo essere entrato in casa. Era venuto su apposta, non poteva proprio tornare indietro. Si avvicinò alla porta e guardò in alto, verso la finestra d'angolo.

«Mamma» disse piano, come per un prova. La neve gli andava dentro il colletto della camicia, fredda, cristallina. Si tirò su il bavero del cappotto. «Mamma» tornò a dire, più forte, e stette in ascolto. Un attimo dopo sentì il letto scricchiolare e la voce di lei che mormorava qualcosa, forse chiamava suo padre. Le fessure dell'imposta si scurirono: erano tre, lunghe, verticali, una serpeggiava come se fosse una vena del legno. Il giovane sentiva dentro di sè il cuore che andava avanti a sbalzi, con colpi radunati e spazi di silenzio. In tasca le mani gli sudavano. L'imposta si aprì. Il colpo e il lume macchiò di rosso pallido il grigiore della casa. Nella macchia c'era la faccia di sua madre, allora abbassò gli occhi. «Tino, sei tu Tino?» gridava sua madre, ma non era una interrogazione, si capiva che lei era già sicura di quello che diceva. Adesso era voltata indietro e stava dicendo al marito: «E' lui, è lui, è tornato».

Due minuti dopo la porta si apriva, era ancora lei, sua madre, che gli stava davanti. Mormorava: «Adesso, vieni, Tino...? ». La luce arrivava fin lì, sotto la loggia, dalla porta aperta della cucina dove c'era suo padre ritto di fianco al focolare con la lanterna in mano. Aveva la giacca buttata sulle spalle, i pantaloni senza cinghia. «Ma mi propio diventato matto?» gli gridò il vecchio con una voce profonda, cattiva, piena di rabbia repressa. Il giovane entrò nella cucina, si fermò un passo oltre la soglia. Vide che i lunghi baffi bianchi di suo padre tremolavano; abbassò e rialzò più volte la testa per dire il sì, ma poi rimase con lo sguardo a terra. Sua madre, ora, era appoggiata alla tavola, tra lui e suo padre, e taceva. «Ti dovrei prendere a bastonate e dartene fino a spezzarti la schiena — diceva suo padre — bisogna proprio essere matti per andare via da casa senza dir niente e non farsi più vivi per dieci giorni. Ma cosa t'è saltato in testa? — continuava a dire pieno di collera. — Cosa t'è saltato in testa?» e intanto agitava la mano sinistra nell'aria fredda della cucina.

Sua madre disse, con una voce che era di rimprovero, ma nello stesso tempo era dolce, carezzevole di rivolgersi al figlio: «Ti abbiamo cercato dappertutto, dalle mie sorelle, da mio fratello giù al caseificio; avevamo sempre il cuore in gola per la paura di sentir dire che si fosse capitata una disgrazia. Ma dove sei stato tutto questo tempo?». Il giovane tirò su la testa e tolse la mano destra dalla tasca, se la fregò con gesto impacciato sulla faccia. «Sono stato a girare, così... ». «Disgraziato», gridò il vecchio con un nuovo impeto d'ira lanciando il pugno sinistro sulla tavola. Anche la lanterna ebbe uno scossone e le ombre nella cucina ondeggiarono un poco. «Disgraziato — tornò a dire. — Anche i carabinieri ti cercavano. Sono venuti tante volte a vedere se eri tornato. Tu non lo sai, forse, ma il giorno in cui te ne andasti, in paese fu ammazzato il farmacista. Uno andò a rapinarlo e lui si difese sparando, ma l'altro riuscì a piantargli un coltello nel cuore e a togliergli i soldi. Capisci cosa pensavamo? Pensavamo che fossi stato tu ad ucciderlo. Sei proprio un imbecille a sparire di casa senza un motivo. E io qui a lavorare, da solo, vecchio, con la sciatica».

«Cosa dicevano i carabinieri?» chiese il giovane, piano. «Facevano sempre un mucchio di domande — disse sua madre — e si capiva proprio che era per via del fattaccio che ti cercavano. Dicevano: "Ma perchè è andato via se lui non c'entra?" e noi non sapevamo cosa rispondere. «Sarà andato a fare un giro per vedere un po' di mondo — dicevamo — e se sapesse che lo state cercando sarebbe già venuto in caserma». Il vecchio posò la lanterna sulla tavola e si infilò la giacca. «Domani mattina — disse — bisogna che tu vada subito in paese a presentarti al maresciallo. Sono stufo di sapere che tui può sospettare di te, non voglio che la nostra casa sia nemmeno più sfiorata dal sospetto. «Ci andrò» disse il giovane, sempre parlando a bassa voce. Il padre si mise a camminare avanti e indietro lungo il lato dell'acquaio. «Non potevo andare in paese senza che tutti mi piantassero addosso occhi sbarrati. Allora stringevo i pugni per la rabbia, se ti avessi avuto davanti a me ti avrei stritolato, in quei momenti. Ma per Dio, dico, hai già compiuto i diciannove anni, dovresti capirlo che non si può fare il matto fino al punto di scappare di casa, senza motivo, solo per andare a girare chissà dove».

«Mi sembri più magro — disse la madre guardando il figlio con la testa reclinata per scrutare meglio nelle ombre che si disegnavano sul suo volto. Ma dove hai mangiato in tutti questi giorni?». «Dove mi capitava» disse il giovane. La donna gli si accostò e alzò una mano per sollevare il bavero del suo cappotto: «Toglitelo — disse — così vai a letto: sarai stanco». Ma il figlio si scostò d'un passo e si portò la mano destra all'altezza del braccio sinistro che teneva sempre fermo con la mano nella tasca. Pareva un gesto di protezione, come se si mettesse in guardia contro un pericolo. «Cos'hai, ti fa male il braccio?» chiese la madre. «No — disse — non è niente». Ma siccome lei gli teneva gli occhi fissi addosso si volle togliere da quell'imbarazzo e incominciò a slacciarsi il pastrano, poi se lo sfilò dalla spalla destra con un gesto brusco, di sicurezza, buttando in avanti la pancia, però la mano sinistra l'aveva ancora dentro alla tasca; finalmente la tirò fuori, allargò il braccio per poter sfilare il cappotto, ma fece una smorfia.

Sua madre gli fu davanti, premurosa: «Dov'è che ti fa male?» chiese; gli prese il cappotto e allungò una mano a toccargli il braccio sinistro sopra il gomito dove la manica della giacca faceva un rigonfiamento. Il figlio gridò per il dolore ritraendosi con uno scatto rapido. «Ma sei ferito» disse la madre con raccapriccio. «Sono caduto, non è niente, non è niente» disse lui. Suo padre era fermo nel mezzo della cucina, immobile, le braccia penzoloni, lo guardava, fissamente. «Sei caduto?» chiese poi con lentezza, con una voce che sembrava quella di un altro uomo. Lo vecchia aveva già le mani sul figlio e stava togliendogli la giacca senza che lui potesse impedirglielo; andava piano, però, perchè faceva delle smorfie. La camicia, gialla, aveva la manica insanguinata, le macchie erano estese, scure, quasi nere. «Dio, Dio» esclamava la vecchia torcendosi corrugando la fronte per l'impressione. Ma il giovane ebbe un moto di reazione. Lo parò il braccio destro davanti al petto e l'allontanò. Sembrava un gesto di difesa e infatti indietreggiò anche, si appoggiò al muro. Suo padre era ancora immobile. La lanterna, al suo fianco, sulla tavola, proiettava la sua ombra su tutta la parete, enorme. «Cosa hai fatto nel braccio?» chiese piano il vecchio. Il giovane lo guardava negli occhi con desolazione; il suo volto sembrava teso allo sbaraglio e contrastava con le sue gambe che apparivano un poco piegate, come infiacchite da un abbandono. «Sono caduto, — disse sottovoce — mi sono fatto un buco nella carne».

Passarono attimi lunghi in cui sembrava vivo solo la fiamma che appena andeggiava nel tubo di vetro. Il vecchio si portò una mano alla fronte, se la passò davanti agli occhi, con lentezza. «Sei caduto» disse, tutto adagio che pareva scandisse sillabe per sillaba. Poi si voltò a cercare una sedia e si mise a sedere. «Oh, mamma mia — incominciò a dire lamentosamente — ti mi fatto un buco in un braccio, ma perchè, ma perchè». Il suo sguardo era spento, rivolto a terra, pareva non potesse mai più avere la forza di sollevarsi nemmeno per ritrovare il volto del figlio. La vecchia si agitò all'improvviso: «Cosa hai fatto, Tino cosa hai fatto?». Guardava ora il figlio ora il marito, con occhi sbarrati. Poi si mise a chiedere al marito: «Ma cosa ha fatto? cos'è che ha fatto? dimmelo tu». Il vecchio non parlava più, scuoteva solo il capo come se dicesse di no, e in quel moto lento, scandito, c'era una disperazione sconfinata.

La vecchia si mise a singhiozzare con la faccia nelle mani. Le gambe del giovane erano un poco di sbieco di più piegate in avanti e il suo sguardo era ancora desolato, nel vuoto della mezz'aria. Il vecchio tornò a parlare con grande lentezza, guardando a terra. La sua voce veniva con molta fatica. Disse: «Vagliolo a dire ai carabinieri, che sei caduto e che ci mi fatto un buco nel braccio». Il figlio disse: «Ci andrò». «Ma ci devi andare subito, non puoi aspettare» disse ancora il vecchio senza alzare la testa. Il giovane si staccò dal muro e prese dalla tavola la giacca, se la infilò con fatica, facendo smorfie di continuo per il dolore; poi indossò anche il cappotto. Sua madre continuava a piangere con la faccia coperta e suo padre guardava ancora il pavimento. «Allora, addio» disse il giovane e senza aspettare risposta si voltò di scatto e uscì nella loggia poi sull'aia. La neve cadeva sempre gelata, finissima, e pesante faceva un rumore secco sotto i piedi. Il giovane dette un'occhiata al nero della stalla. Pensò a come sarebbe diventato grosso il vitellino.

Renzo Lugli

Carnevale a Cuneo: la popolare maschera Gironi mostra le chiavi che gli conferiscono la potestà sulla città

Conferenza-stampa della "bellissima"

Parla Marilyn: tumulti in sala

L'attrice si è detta intimidita dai fotografi e non ha voluto abbracciare il compagno del suo prossimo film, sir Laurence Olivier

New York, venerdì sera.

Marylin Monroe e Sir Laurence Olivier hanno annunziato ieri che appariranno insieme nella riduzione cinematografica della commedia «Il principe dormiente», l'ultimo lavoro teatrale del noto commediografo inglese Terrence Ratligan.

Per l'occasione il noto attore britannico e la più che famosa vamp americana hanno organizzato una conferenza stampa che ha avuto luogo nel salone del «Plaza Hôtel» dove si erano dati convegno oltre duecento giornalisti e fotografi.

Per oltre dieci minuti i fotografi hanno fatto lampeggiare i loro *flashes* e quando hanno chiesto a Sir Laurence di abbracciare la Monroe, questa ha risposto: «No. Dovrete attendere di aver visto la pellicola». Olivier non ha detto nulla ed ha sorriso.

Quando gli è stata chiesta la sua opinione sulle capacità artistiche di Marilyn, Olivier ha risposto: «E' esperta di recitazione e perciò è un'attrice estremamente brava. Miss Monroe possiede lo straordinario dono di saper suggerire ad un tempo le cose più maliziose e più innocenti. Essa ha quel grande potere di fascino in seguito al quale lo spettatore esce dal cinematografo piacevolmente soddisfatto».

Mentre Sir Laurence parlava, Marilyn si era tolta la sciarpa di tulle costringendo un nugolo parapiglia fra i fotografi che volevano ritrarre ogni particolare del suo decolleté.

Quando le è stato chiesto se quella del «Plaza» è la più grande conferenza stampa che abbia mai avuto, la Monroe ha risposto: «No. Ne ho avuta una ancor più grande in Giappone. Le conferenze stampa mi spaventano». Tale spavento però non è stato teri da lei rivelato anche se per contro ha rivelato dal punto di vista fisico tutto quanto la legge permetta.

LE BELLE COLLEZIONI DEL BASSO NICOLA ROSSI LEMENI

E' un vero Don Giovanni solo se ha l'antica spada

Una casa piena di preziosi pugnali e di libri rari - Non è Boris Godunov se non ha la croce d'oro
Campione di canto e di scherma - Dopo due volumi di poesie, si accinge a scrivere un romanzo

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

A Roma, parecchi anni or sono, suscitò il più divertito stupore nel mondo del teatro lirico la condizione posta da un basso — giovanissimo ma già assai promettente — per dare la propria voce a quell'opera altrettanto bella quanto ignorata che è il Macbeth di Ernesto Bloch. «Dovrei apparire in scena con un pugnale simile?», egli disse al trovarobe. «Ah, no! Cambiatelo se mi si darà un vero pugnale dell'epoca, assolutamente uguale all'arma che l'autore pose nelle mani del personaggio». Quello che il trovarobe non procurato ora, sì, un vecchissimo pugnale, ma poco mancò che la sua lama si spezzasse contro la scandalizzata disapprovazione dell'esigente cantante, un giovanottone biondo e atletico, il cui qualcuno disse: «Questo Nicola Rossi Lemeni, che pignolo!» L'allora giovanissimo cantante — dinanzi al quale già si spalancavano le porte dorate di una brillante carriera — si mise in cerca del pugnale, visitò tutti gli antiquari di Roma, e finalmente trovò un raro esemplare dei cosiddetti «rompispada» del primo 1400: proprio quello che occorreva per una completa fedeltà alle esigenze sceniche.

Innocente mania

Nella parentela e, diciamo pure, pignolesca ricerca di quel pugnale si scorge la prima manifestazione dell'assillo di rendere con la più scrupolosa aderenza ogni personaggio: uno singolare assillo che in Rossi Lemeni doveva divertire: regola di vita. «E' impossibile», afferma il cantante, «immaginare un Don Carlos che vada in scena con una imitazione dell'ordine del Toson d'Oro; per quanto mi riguarda, non sarei mai apparso alla ribalta se non con l'autentico ordine del Toson d'Oro. E che dire di quel Boris Godunov che proprio in questo ora impegna con tanto successo Nicola Rossi Lemeni sulle scene della «Scala!». L'inconcepibile si ridurrebbe a ben povera cosa, senza una particolare croce d'oro del più controllato '600. E se ci riuscite, cercate d'indurre l'artista a dar vita al Don Giovanni di Mozart senza una certa spada spagnola dell'epoca. Oppure ditegli che, secondo voi, nella Elettra di Strauss potrebbe anche fare un'arma che somiglia molto da vicino a quello speciale gladio ch'egli giudica insostituibile. Infine, se proferite, tentate di convincerlo ad apparire nei Puritani con una spada che non sia proprio quella che dice lui, anche se, insomma, è la copia più fedele.

Innocente mania? Può darsi, e Nicola Rossi Lemeni è il primo ad ammetterlo. «Del resto — egli dice, — da quando è di moda la parola hobby, mettiamo un pizzico di civetteria in ognuna delle nostre piccole fissazioni». D'altra parte, sul terreno delle umane debolezze, il cantante è in buona compagnia: le dolce fredde stimolavano l'estro musicale di Beethoven, e quando questo pezzo voleva essere sicuro di comporre una sublime sinfonia, si faceva gettare molti litri di acqua gelida sul capo; Mark Twain diffidava delle scrivanie, e affermava che per creare delle pagine veramente belle doveva scrivere sdraiato sul letto; il pezzo della mela marcia ispirava Schiller, e pare che per scrivere i Maestri cantori egli si fosse fatto pressochè sommergere dalla mela guasta. Ora vi capirete che Nicola Rossi Lemeni può menar vanto della sua innocente mania. Tanto più che ad essa egli deve la bellissima collezione di pugnali e di spade che si ammira nella sua casa milanese, in via Conservatorio.

Dalla continua scrupolosa ricerca di armi originali, fedelmente aderenti ai personaggi di questo o di quel melodramma, è scesa nel cantante una sorta di furiosa passione per la raccolta: il pezzo più raro è forse una misericordia d'acciaio del 1400, acquistata a Firenze. Ma il repertorio di armi da caccia è molto esteso: comprende pugnali cannibaleschi di varie epoche; un tomahawk originale che un paio di secoli fa doveva essere una terribile arma nelle mani di un pellirossa; coltelli moreschi pregevolissimi; una jatagan turco di grande valore; un autentico kukri dei montanari asiatici di cinquanta anni fa; il più bell'esemplare di navaja spagnola che mai si sia ammirato; un antichissimo coltello giapponese, delicatamente intarsiato di madreperla, ed evocante il sinistro ricordo del harakiri primitivo. Una folla di lame, insomma, popola la casa di Nicola Rossi Lemeni; e la passione del cantante per i pugnali è così profonda, che a queste terribili armi egli ha dedicato questi versi: «Dritte al cuore — come una legge misteriosa — inevitabile. — L'uomo vi forgia — e voi lo superate subito». Sono versi che, appunto sotto il titolo «Lama», figurano nel secondo libro di poesie di Rossi Lemeni. Già, perchè dopo un primo volume, «Impeti», che vinse un premio di poesia nel 1951, il cantante ha dato alle stampe «Le prime»; ed ora si accinge a scrivere un romanzo. Al che, qualche maligno potrebbe essere indotto a commentare: «Ma allora l'artista non ha molto l'innocente mania di raccogliere pugnali, ha anche quella di scrivere libri». In realtà, non è tutto: Nicola Rossi Lemeni mania anche una terza e una quarta hobby, vale a dire l'amore per i vecchi libri di grande pregio e l'attività sportiva.

Il basso Nicola Rossi Lemeni con il prezioso pugnale usato per il «Macbeth» di Bloch e con la spada spagnola acquistata per interpretare il «Don Giovanni» di Wolfango Mozart

Il giorno è troppo breve

«Un bel libro — egli dice — ha tutto il fascino di un quadro meraviglioso, e offre il vantaggio di occupare meno spazio». Certo che passerete molte ore ad ammirare il suo esemplare dell'Orlando Furioso del 1532; un autentico gioiello; e c'è un Petrarca del 1488, e una Divina Commedia del 1568, una Gerusalemme Liberata del 1585, e la primissima edizione del Candido, e una meravigliosa raccolta di codici russi di varie epoche. Il russo è la seconda lingua di Nicola Rossi Lemeni, che nacque trentasei anni fa da un ufficiale italiano e da una cantante russa. Sua moglie, la signora Vittoria Serafin, figlia del famoso direttore d'orchestra Tullio Serafin, ha anche lei la madre russa. A Tripoli, dove da giovanetta risiedeva con suo padre ufficiale dell'esercito, lo artistico cantante vinse un campionato di lancio del peso e un torneo di scherma. E dovunque sia, al «Colon» di Buenos Aires, al «Metropolitan» di New York o al «San Carlo» di Napoli, egli trova ogni giorno un po' di tempo da dedicare allo sport. «Ora vorrei specializzarmi nel duello rusticano», mi dice staccando da una parete il più bello dei suoi antichi pugnali circassi; «ma il guaio è che non trovo un amico disposto ad allenarmi». Ecco: io penso che la giornata, con le sue ventiquattr'ore, sia veramente troppo breve per Nicola Rossi Lemeni, un uomo amabile e sorridente, che corre appresso ai pugnali di tutti gli antiquari del mondo, raccoglie libri rari, scrive volumi di poesie, vince campionati di lanci del peso e di scherma, va a cavallo, incide dischi, si addestra nell'uso del coltello circasso, si esercita in almeno sei lingue, e la sera trova anche il tempo, tra una cosa e l'altra, di vestirsi da Boris Godunov o da Don Giovanni.

Vincenzo Rovi

FOLLE SUICIDIO DI UN GIOVANE NELL'OKLAHOMA

Si uccide per "accertare la teoria della reincarnazione,,

A provocare il tragico gesto è stato un libro di un celebre ipnotizzatore - Prima di spararsi, il pazzo ha scritto un biglietto: "Staremo a vedere adesso in quale corpo trasmigrerà la mia anima,,

New York, venerdì sera.

A Shawnee, nell'Oklahoma, un giovane di diciannove anni, Iale Richard Dean Swink, si è ucciso con un colpo di pistola «per accertare — come ha lasciato scritto in un biglietto — quanto c'è di vero in tutto quel che si dice sulla reincarnazione».

A provocare il folle gesto del giovane è stato un libro dal titolo «Alla ricerca di Bridey Murphy» scritto dal noto ipnotizzatore americano Morey Bernstein. In esso il Bernstein narra che un giorno effettuò un esperimento ipnotico avendo come soggetto una donna residente a Pueblo, nel Colorado. Erano presenti diverse persone le quali udirono la donna raccontare particolari della propria vita sino ai primi giorni della sua infanzia. D'un tratto essa si mise a parlare della sua vita precedente all'attuale trascorsa in Irlanda come Bridey Murphy. Procedendo a ritroso nel tempo la «Murphy» precisò la data della propria morte, quella della nascita dei suoi due figli, indicò il giorno in cui venne celebrato il suo matrimonio, indicò il nome della città irlandese nella quale era vissuta, il nome della via nella quale si trovava la sua casa ed inoltre particolari sui propri genitori. Si trattò di un fatto sensazionale che anguistò assai più rilevanza quando controllate le dichiarazioni della donna si accertò che tutti i particolari da essa narrati su Bridey Murphy rispondevano a verità. Venne inoltre stabilito che la donna di Pueblo non si era mai mossa dagli Stati Uniti.

Tutti questi fatti colpirono la fantasia dello Swink, un giovane particolarmente sensibile, impiegato presso l'ufficio distribuzione di Shawnee del giornale «Daily Oklahoman and Times». E' stato accertato che egli discusse il libro con alcuni suoi amici sostenendo la veridicità della teoria della reincarnazione. Nel biglietto scritto prima di uccidersi lo Swink ha detto: «Ho letto il libro "Alla ricerca di Bridey Murphy" e debbo riconoscere che mi ha molto colpito. Che cosa meravigliosa sarebbe poter tornare indietro nel tempo! Vivere più vita pur vivendone una sola. Tuffarsi nel passato che forse è stato migliore di quanto non sia il presente! Si dice che la curiosità uccide un gatto. Ebbene io mi sento un gatto e sono molto curioso. Voglio uccidermi per accertare quanto c'è di vero in tutto quel che si dice sulla reincarnazione. La storia di Bridey Murphy mi ha incuriosito e voglio constatare di persona se tale teoria risponde a verità. Ho acquistato una pistola e con essa mi ucciderò. Staremo a vedere in quale corpo trasmigrerà la mia anima. Non dico addio a nessuno, ma solo arrivederci».

Ritratti, paesaggi, fiori del pittore G. Cavasanti

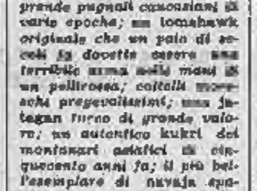
Ritratti, paesaggi e fiori del pittore Giuseppe Cavasanti, allievo del Grosso, richiamano visitatori alla Galleria Martini, dove è ordinata la Mostra.

La notorietà di questo artista è particolarmente dovuta all'aristocratica impronta delle sue figure, completata da una ricca involuzza e da una tecnica, uno stile tutto suo personale. Fra i molti quadri che confermano le caratteristiche cui abbiamo accennato, ricordiamo quello raffigurante una giovane donna che regge sulla braccia un suo bambino di pochi mesi. Al gruppo, in controluce, di un'evidente dolcezza espressione, fa da sfondo il barbagliò di un frutteto che appare come una visione sfocata.

Tutti questi ritratti meriterebbero un cenno, ma poichè lo spazio non lo consente, ci limiteremo a ricordare ancora «due piccini che fanno i primi passi al sole»; «una bimba che vezzeggia la propria bambola»; e «due giovanetti» evidentemente fratelli, che se ne vanno in un'atmosfera di sogno. Il Cavasanti, che anche nei suoi fiori infonde una nota di schietta poesia, è nuovo in quale [illegible].

Per convincervene, basta guardare «la collina del Monferrato», «le spiagge» e il paese di Laigueglia.

v. p.



Gli Astri: Luna in Acquario congiunta al Sole e accolta a Marte. Rinnovamento, trasformazioni energiche prese di posizione grafitiche. Tipi: Ariete, Toro e Scorpione.

Ariete: [illegible] una polemica per far valere le vostre ragioni. Urti con l'ambiente. Non compromettetevi.

Toro: non fatevi disarmare. Siete attesi al varco per essere sfruttati.

Scorpione: possibilità nuove per iniziare di speculare, ma lentezze nelle conclusioni. Il colore rosso mattone vi porterà un benefico influsso. Portatelo nella cravatta.

Previsioni per i Gemelli: atmosfera nostalgica, ricordi del passato che vi travaglieranno l'anima. Cercate di dominare la tendenza al sogno. Cancro: ostinati isolamenti in un punto di vista che costerà esperienze piuttosto pesantucce. Leone: notizia o persona in arrivo che da tempo attendevate. Telefonata emigratoria. Squilli senza risposta. Vergine: mostrerete come un delfino d'aria una chimera. Non fatevi prendere dalla fantasia. Bilancia: arrossirete per un segreto che verrà svelato inopportunamente. Sagittario: fatevi assistere da un esperto in perizie, ne avrete bisogno per una valutazione. Capricorno: abbattimento morale. Qualcuno fa dei preparativi per farvi cambiare residenza. Acquario: volubilità d'amore che vi richiamerà alla realtà. Pesci: possibilità di aiuto per il progetto che avete in mente. Salute che migliora.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prefet. biglietti: Galleria La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113.
Alfieri: ore 21.15 Macario con Flora Lillo, nella Rivista «L'uomo si conquista la domenica».
Auditorium di Torino, ore 21: Concerto sinfonico n. 9, turno A. Direttore Sergiu Celibidache. Musiche di Respighi, Mulliero, Bartok.
Carignano: riposo. Domani Comp. Dg Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, ore 21.15 «La buglarda» di D. Fabbri.
Piccolo Teatro (Rossini 8): Comp. Stabile, ore 21.15 «Beat Seller» di Bato d'Errico. (Abbon. turno B).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19 - 21-1 Mo Di Nunzio, Chiarito R., Di Bianco - Valentini.
Augustus: ore 21 Happy Boys.
Eden Danse 21 orch. Pierre Obar.
Fuxo Club: 21 Bianchel Gualdi.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Gamba Danse: 16.30-21 Mo Leone.
Gay Pomba 7: danse ore 17 e 21.
Hollywood: ore 21 Orchestra Turi, rania Castello. Cena di ballo (Lire
La Gisela (Cavaretto) Ristorante danse 21 col classico quartetto.
La Perla 21 Orch. Busco, cantano M. Cavanna, R. Salvadori.
Principe Danse 21 Wonderful Mc Diamonds, c. F. Sanna, dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Chatham (v. T. Rossi 3, tel. 43-318): Jean Willy, Van Wood, Attrazioni
Columbia Danse (via Golto 4 bis, tel. 60-143): Attraz. Orch. Armand.
Esterli Club (via Cavour 5, telef. 44-780): Trio Toni-Marcello-Max.
La Parrocchi, ore 22: Night Club.

Palazzo del Ghiaccio ore 9, 15 e 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'altalena di velluto rosso» Cinesc. col. Ray Milland, Joan Collins, Farley Granger. Orario: 15.30 - 17.30 - 19.50 - 22.15.
Astor: «Il grande coltello» Jack Palance, Ida Lupino, W. Corey.
Corso: «Il favorita della grande Regina» CineScope colori, Bette Davis, Richard Todd, Joan Collins
Doria: «Profondo come il mare» Cinesc. col. Vivien Leigh, Marc Lon: «Vittorio sui mari», colossale documentario di guerra.
Maffei: «I due compari» Aldo Fabrizi, P. De Filippo, G. Rubini.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Eleanor Parker «Un napoletano nel Far West» CineSc. Matt. 16.30
Reposi: «Il tesoro di Rommel», CineSc. col. D. Addams. Ingr. 600
Vittoria: «Lo scapolo» Alberto Sordi, M. Fischer e Anna Lana.

Ariston: «Ragazze d'oggi» Mike Bongiorno. Cine-Scope tecnicolor
Augustus: «Tam tam Mayumba» tecnicolor, Karina, Armendariz.
Nazionale: «Il figlio di Sinbad» tech. Superac. Robertson, Fester.
Torino: «Pane amore e...» CineSc. techn. S. Loren, De Sica col. A. 10

Alexandra: «L'amore è una cosa meravigliosa» col. Jennifer Jones
Arlecchino c. Sommeiller ang. via F. Secondo «Quando la moglie è in vacanza» Cinescope, M. Monroe.
Capitol: «L'amore è una cosa meravigliosa», col. Jennifer Jones.
Fiera: «L'amore è una cosa meravigliosa», colori, Jennifer Jones.
Gianduja: «Arcadia al pentenzia-rio», Aldo Fabrizi, Alberto Sordi.
Hollywood «Lilli e il vagabondo» Cinescope techn. Walt Disney.
Ideal: «Tragica confessione» «Riva Fantilla 16.15 - 21.15.
Massimo «La scarpetta di vetro» techn. Metroscopo, Leslie Caron.
Pelachio: «Lilli e il vagabondo» Cinescope technic. Walt Disney.
Statuto: «La scarpetta di vetro» techn. Metroscopo, Leslie Caron.

Adriano (Borchi 181): «Valle della vendetta» tech., Burt Lancaster.
Alcione: «Valle dei re» techn. «Riv. Cian n. 1-T. Cervi 18.15-21.15
Alpi: «Foglio di via» Cusetta Greco, M. Serato. La visione Torino.
La Perla «Lord Brummell» techn. Cinescope, E. Taylor, E. Granger.
Reglna: «20.000 leghe sotto i mari» tech. Cinesc. Disney, K. Douglas.

Asti: Cantami Buonamorno tristezza, G. Rondinella, Vitale, Ap. E. Olimpia: «Ribelli dei 7 mari».
Par: «Visconte Bragelonne» colori F. Nuovo: «Fratelli senza nome».
Romano: Cavalcata all'Ovest, col., «Riv. Carnevalelle 16.15 e 21.15.
S. Felice: «Figli del secolo» tech., Dean Martin, Jerry Lewis.

Eugenia: «Uomini vipisti» col., CineScope, G. Ford, B. Stanwyck.
Giardino Donna più bella del mondo, tech., Lollobrigida, Gassman.
Italiana: «Lunga linea grigia» CineSc. col., T. Power, M. O'Hara.
Mirabori: «Circo a 3 piste» col. S. Rita: «Vergine della valle» col.
Vinaglia: «Giorno maledetto» in tech. CineScope, Spencer Tracy.

Arabia: «Circo a 3 piste» techn. CineSc., Dean Martin, Jerry Lewis
Ellena: «La casa di bambù» tech. CineScope, Robert Ryan, R. Stack
Fréjus «Pista degli elefanti» tech., Elisabeth Taylor, D. Andrews.
Nuovo: «I valorosi» techn. Metro-Scope, Van Johnson, W. Pidgeon.
S. Paolo «La lunga linea grigia» tech. Cinesc. T. Power, M. O'Hara

Belgio: «Orgoglio di razza» tech. Cavalle: «Vedova allegra» techn., Lana Turner, Fernando Lamas.
Cristina: «S. Francisco», C. Gable Orege: «Don Camillo e Pun. Peppone», Fernandel e Gino Cervi.
Italium: «Frou Frou» CineScope technic., Dany Robin, Gino Cervi.
V. Veneto: «Malaga» technicolor.

Astra «Lord Brummell» E. Taylor, S. Granger tech. M.G.M. Cinesc.
Bernini: Sierra illusione, Stewart, Kline: «Scaramouche» technicolor, Stewart Granger, Janet Leigh.
Excelsior: «Spia del ribelli» tech., Van Heflin, Anne Bancroft, Boone
Nazionale: «Tempesta sul Congo», techn., D. Mitchum, S. Hayward.
Odeon: «Magnifica ossessione», technic., Rock Hudson, B. Rush.
Star: «Brigadoon» CineSc. colori, Gene Kelly, Van Johnson, Charisse

Adua: «Cavalcata all'Ovest» col., Robert Francis, D. Reed, Patricia
Aurora: «Alba di fuoco» technic.
Brescia: Donna del fiume, S. Loren
Mel-Dan: Principe studente, tech.
Falchera: «Rapina del secolo».
Fortuna: «Berretti rossi» techn., A. Ladd; Grande Riviera ore 15.15.
Monviso: «Mozambo» technicolor.
Nord: Terra lontana, tec., Stewart
Palermo: Carosello Napoletano, col.
Sociale: «Maschera di porpora» tech. CineSc., T. Curtis, C. Miller.

Cabiria: «7 spose per 7 fratelli», CinemaScope technicolor.
Dolcezza «Lord Brummell» techn. Cinesc. E. Taylor, S. Granger.
Italia: «Piccola [illegible]», C. Boni.
Lattila «Gran Riviera ore 21.15
Lingotto: Controspionaggio tech. Scope, Clark Gable, Lana Turner.
Madonna: «Lucrezia Borgia» tech., Martine Carol, F. Armendariz.
Piemonte: «Fuoco verde» colori Cinescope con Stewart Granger, S. Carlo: «Papà Gambalunga» col.
Spezia: «Nagana» tech., Barbara Lange, Renato Baldini), E. Luzi.

Alba: «Fuoco verde» technicolor CineScope, S. Granger, Gene Kelly
Apollo: Non c'è [illegible] più grande, Antonella Lualdi, F. Interlenghi.
Diana: «Alamo» tech., S. Hayden.
Dora: «Casa di bambù, CineScope.
Edera: «Lo spretato», P. Franay
Lucento: Controspionaggio, tech., con Lana Turner e Clark Gable.
Lubrarbo: Verificatore nato, tech. CineScope, Errol Flynn, J. Dru.
Murialdo (p. Chiesa della Salute): «G 2 servizio segreto».
Rima: «Caffè d'argento», Scope.
Splendor: «Tanganika» techn., Van Heflin, Ruth Roman.

Riduzioni E.N.A.I. — Adriano, Ariston, Fiore, Alessandra, Ideal, Moffei, Alpi, Statuto, Principe, Ariosto, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon: Piccolo Teatro e Palazzo dei Ghiaccio.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 81-006

Preparativi a Monaco per la solenne cerimonia

Come in un technicolor le nozze di Grace Kelly

Uno stuolo di invitati farà corona alla coppia regale - Fiaccolate, serenate e banchetti per festeggiare l'evento - Tutto serve per incrementare il turismo - L'abito della sposa confezionato a Hollywood

Nostro servizio particolare

Montecarlo, venerdì sera.

Il prossimo film sulle nozze principesche di Ranieri e Grace Kelly avrà come regista il ministro di Stato Henri Soum: è accertato che sarà un cinemascope in technicolor e il primo giro di manovella sarà dato nel pomeriggio del 16 aprile quando la sposa scenderà dal cielo e sarà salutata con dieci simbolici mazzi di fiori in bianco e rosso, colori del Principato. I giorni seguenti le riprese in esterni ed interni avranno sempre Monaco a protagonista ambientale: il *Palais*, *Le Rocher*, la *Cathédrale*, la *Salle Garnier*, le aiuole ricamate di fiori sull'*esplanade* del casinò, i 67 carabinieri del Principe vestiti come i soldatini di piombo dei libri di ieri, il particolare all'acquarello, dove un pannello troppo grande ospita un moderno «Re» con troppi miliardi.

I personaggi saranno moltissimi: oltre i due primi attori, Ranieri e Grace, uno stuolo di dignitari, autorità, invitati, rappresentanze diplomatiche, giornalisti, fotografi, cinematografari, comparse. Nel Principato più anacronistico del mondo, florida dama sul Viale del Tramonto si paluderanno negli ultimi guizzanti lampi dei sarti parigini e scintilleranno coi gioielli di Arpels come madonne bizantine. Ai *dîners* succederanno i *gala*, ai lunches seguiranno i *garden-parties*, alle fiaccolate le serenate all'aria aperta, mentre un popolo in festa (ventimila persone, delle quali 2000 di monegaschi puri) inneggerà al futuro erede, continuatore della dinastia Grimaldi, detentore di 24 titoli nobiliari e di un regno di 180 ettari.

I monegaschi sono gente pratica: poco importa a loro che la sposa di Ranieri sia nobile o borghese (sono abituati agli stravaganti matrimoni dei loro principi), importa loro invece moltissimo che essa attiri gente qui, che apra al turismo americano le porte ricche del regno della Turismo, insomma. Tutto turismo: le aiuole fiorite, il particolare, i *gala* anacronistici, i carabinieri in alta uniforme, le bande musicali vestite di viola, e anche il matrimonio hollywoodiano, in cinemascope-technicolor.

La settimana scorsa, prima della nevicata e del gelo, circolava in succinti costumini lungo la piscina olimpionica del Beach o in smaglianti abiti da sera al casinò (e ballò molto anche con il cinquantenne John Wayne, ospite allora dell'armatore Onassis) una bella figliola bionda, la copia o sosia riveduta e corretta di Grace Kelly, solo che due anni fa (a) tempo in cui la diva americana allora *first* di Oleg Cassini girava *Caccia al ladro*, con Cary Grant) era stata scelta come controfigura di Grace: si chiama Linda Serena, è una *cover-girl*, ha posato qui per una serie di *dépliants* destinati alla nuova pubblicità del Principato. Così il signor Ollivier, alto commissario al turismo, ha avuto il pensierino delicato di offrire al mondo la propaganda del Montecarlo-Beach o dell'Hôtel de Paris decorandola con una figura di donna tanto somigliante alla futura principessa! Fino ad ora ci si limitava a immortalare l'effigie dei principi e delle loro consorti sui francobolli, per la maggior gioia dei filatelisti.

E' già noto che l'abito da sposa di S. A. Serenissima Grace (qui, ahimè, pronunciano «Grasse» e i *colombours* circolano feroci da Parigi all'antica mera del Palais) sarà confezionato da Helen Rose, la sarta delle attrici hollywoodiane. Era giusto, dopo aver tolto agli americani la visione beatifica di un bel matrimonio al cento per cento U.S.A., di lasciar loro almeno la soddisfazione e l'orgoglio che la «robe blanche» della loro «princesse» fosse sfoggiata laggiù. Ci sarà poi tempo, tutta la vita (poichè qui non si divorzia) per vestirsi da Dior o da Balmain, pettinarsi da Antoine o da Alexandre, ingioiellarsi da Cartier. Le dame del Principato sono già scosse per le loro toilettes: ne occorreranno parecchie, per tutte le ore del giorno e della sera, per la cerimonia e i gala. Sarà aprile, sarà primavera! (qui non vale il proverbio italiano «ogni mese un barile»)

m. r.

LE SFILATE D'ALTA MODA A PARIGI

Lanciata la «linea» dei nuovi cappelli

Due tendenze: sviluppati in altezza e tesi in larghezza - Ma la "linea,, più tipica è a guscio di noce o a cupola semisferica con una serie infinita di guarnizioni

Maud ha creato questo cappellino in pelo bianco e maglia di nylon rosa

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, venerdì sera.

Nelle collezioni parigine il cappello ha un'enorme importanza. Già da Firenze avevamo segnalato il ritorno del vecchio cappello impasto delle modiste italiane ed ora, anche a Parigi, abbiamo assistito al lancio del cappello splendidamente colossale.

Giorno per giorno, l'occhio si va abituando, ma in un primo tempo i grandi piatti, i cestelli di paglia, i guscetti di velo ritorti di tessuto sotto o a pois ci sembravano pesanti e difficili da portare. Tuttavia, in questi primi giorni di sfilate, dove aver visto circa 1000 cappelli (milleduecento delle modiste e ottocento dai sarti), ci siamo un po' ricreduti.

Nella impressionante massa di capricci tenteremo di ricordare quelli più tipici, quelli che sono stati acquistati dai compratori stranieri ed hanno riscosso i consensi della stampa specializzata.

I colori dominanti, lanciati dalle modiste (ma qui a Parigi sono stati numerosi anche i «modisti») giocano sul beige, sul bianco verdognolo, sul banana, sull'arancia, sul nero, sul mandarino, sul corallo, sul verde figlio, sul bergamotto. Altri toni di successo sono il pervinca, il blu mare, il rosso papavero, il blu fiordaliso, il giallo mostarda, il «pan brûlé», il giallo ranuncolo, il blu glaciato e il lobacco.

I cappelli si portano molto in avanti e dall'arco della fronte si intravvedono appena gli occhi. Altri modelli (ma qui a Parigi sono stati numerosi anche i «modisti») giocano sul beige, sul bianco verdognolo, sul banana, sull'arancia, sul nero, sul mandarino, sul corallo, sul verde figlio, sul bergamotto. Altri toni di successo sono il pervinca, il blu mare, il rosso papavero, il blu fiordaliso, il giallo mostarda, il «pan brûlé», il giallo ranuncolo, il blu glaciato e il lobacco.

I cappelli si portano molto in avanti e dall'arco della fronte si intravvedono appena gli occhi. Altri modelli (ma qui a Parigi sono stati numerosi anche i «modisti») giocano sul beige, sul bianco verdognolo, sul banana, sull'arancia, sul nero, sul mandarino, sul corallo, sul verde figlio, sul bergamotto. Altri toni di successo sono il pervinca, il blu mare, il rosso papavero, il blu fiordaliso, il giallo mostarda, il «pan brûlé», il giallo ranuncolo, il blu glaciato e il lobacco.

I cappelli si portano molto in avanti e dall'arco della fronte si intravvedono appena gli occhi.

Balmain presenta un tocco in grossa feltro «blu reale»

Altri toni di successo sono il pervinca, il blu mare, il rosso papavero, il blu fiordaliso, il giallo mostarda, il «pan brûlé», il giallo ranuncolo, il blu glaciato e il lobacco.

I cappelli si portano molto in avanti e dall'arco della fronte si intravvedono appena gli occhi.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La preparazione dei calciatori azzurri

Ricagni accetterà il ruolo di riserva?

Bearzot ha un po' di febbre - In discussione il centravanti della B

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, venerdì sera.

Tira un vento freddo. I giocatori della nazionale, a Firenze, si conciano al pensiero che in quasi tutto il resto d'Italia nevica. Bearzot, Viola e gli altri torinesi hanno appreso con interesse che il «loro» corso Vittorio sembra oggi la pista della Tofane, durante le olimpiadi invernali. L'hanno appreso un po' tardi, la verità, perchè stamane la sveglia non è giunta affatto. Ieri gli azzurri sono andati a letto tardi, al termine dello spettacolo di Billi e Riva, e poi oggi non c'è in programma alcun allenamento. Sarebbe illogico anticipare la sveglia.

La decisione di Marmo e dei suoi collaboratori tecnici di non affaticare molto gli atleti ha più di una ragione valida: il freddo clima che sta imperversando in questi giorni a Firenze, il visibile stato di fatica di alcuni elementi provati dalle ultime gare di campionato, ed infine la necessità di non rischiare qualche malanno od infortunio proprio in un momento in cui l'influenza comincia a far capolino anche negli ambienti della nazionale.

Non si tratta, per la verità, di malanni gravi, però Bearzot stesso ieri aveva linee di febbre, Virgili sta riempiendosi di pastiglie di codeina per una tosse bronchiale piuttosto insistente, Tortul ingoia compresse di aspirina ogni due ore ed infine Bernasconi trascorre un paio d'ore al giorno sotto i raggi violetti della Roentgenterapia, per uno stiramento muscolare.

Perciò, per cercare di mettere tutti a posto, Marmo ha deciso che oggi sia giornata di riposo. Saranno tenute conversazioni tecniche con Valcareggi di informare i giocatori del valore degli effettivi delle rappresentative francesi. Si parlerà di tutto, degli avversari e della tattica, della manovra e del sistema di copertura. E' di moda, in questi giorni.

Riposo e riposo. Questo è il tema di oggi. Domani invece sarà giornata campale. Sono in programma la consueta partita-prova sul campo fiorentino, che potranno benissimo definiti di allenamento ma che serviranno certamente per studiare gli ultimi eventuali ritocchi.

I giocatori sono i primi a non credere che gli schieramenti annunciati da Marmo siano definitivi. Saranno potrebbero essere considerati orientativi. Tanto per cominciare, l'attacco della B cambierà molto probabilmente se Bettini confermerà proprio ieri mattina dopo la deflorazione di Menegotti. Il ballottaggio è un centravanti di punta, che parrebbe trovare valido appoggio nel lavoro di rifornimento di Montuori. Bettini o Tortul? La risposta non l'avremo che dopo la partita che i cadetti disputeranno contro il Venezia.

Per la nazionale A non ci sono problemi, sempre che Ricagni accetti la designazione di riserva del più giovane Gratton. I motivi che hanno consigliato i tecnici a preferire il giocatore viola sono noti: conservare il blocco della Fiorentina almeno nei punti chiave. Gratton è un giocatore disposto al lavoro oscuro di centrocampo; aiuta Chiappella all'occorrenza a «suggerire» a Virgili e a Montuori i temi di attacco.

Ricagni — tutti lo conoscono — è un elemento prestigioso alla cui squadra a posto che possa sfruttare le sue doti di «hombre gol». Per questo i tecnici azzurri sono decisi a dare la preferenza a Gratton, per conservare alla squadra di Bologna lo stesso gioco della Fiorentina.

* *

Unica eccedente la nazionale A l'Italo-cileno Montuori.

«Dire che sono contento è poco. Ho pianto un mese fa quando non ho potuto andare in Egitto con la squadra B. Ora è la volta buona.

«Spero di fare un gol a Bologna per festeggiare la mia promozione in nazionale, ma mi premo molto più vincere l'incontro. Quando ho scritto ai miei genitori che ero stato graziato per la gara con la Francia ho avuto una risposta che mi ha commosso: "Ricordati che sei italiano. Aspetto i giornali della partita che parleranno di te. Firmato papà". Volete che dia da dispiacere a mio padre?».

Montuori è tutto qui: un gran bravo ragazzo.

Giulio Accalino

Preparazione degli azzurri a Firenze. Da sinistra: Borgamaschi, Magnini, Bouiperti, Carvalo in una gara di pallavolo

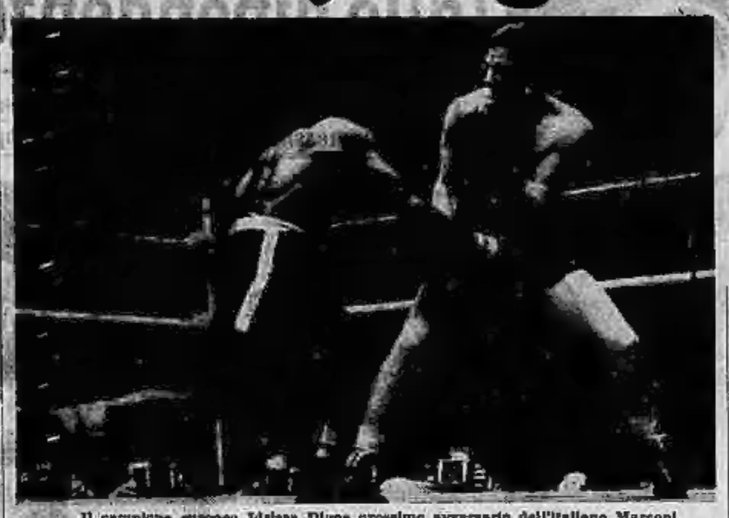
A causa della pericolosità

Difficilmente si giocherà la gara Cuneo-Cuneo

L'incontro di IV serie Cebbia-Cuneo in programma per domenica prossima difficilmente si giocherà, se continua la nevicata. Il campo di via Fratta infatti è troppo piccolo per contenere la neve ghiacciata.

Il nostro pugile vuol conquistare all'Italia il quarto titolo europeo

Dione, negro del Congo affronta Marconi



Il campione europeo Idrissa Dione prossimo avversario dell'italiano Marconi

Grande attesa a Grosseto per l'incontro di domenica

Grosseto avrà quest'anno — e precisamente domenica prossima — il suo «campionato europeo» di pugilato. L'idolo locale Emilio Marconi, che non riuscì mai a poco leggero a conquistare il titolo nazionale della categoria, tenuto saldamente da Duilio Loi, è giunto a fregiarsi di quello della categoria superiore, facilitato dalla scarsità di elementi di valore che si denota da tempo fra i pesi welters.

L'attività internazionale del grossetano, anche se non eccessiva, contro avversari di grande levatura, è stata ricca di vittorie (la più significativa delle quali contro l'ex-campione europeo Johansen). Da peso welter inoltre Marconi è stato battuto una sola volta ai quattordici combattimenti disputati. L'E.B.U. ha perciò preso in considerazione la sfida al campione continentale Idrissa Dione, che recentemente ha respinto l'assalto del «nano» dei pugili europei e mondiali Wim Van Klaveren, il quarantottenne campione olandese, già avversario di Duilio Loi agli inizi della sua giovinezza.

Il negro congolese Idrissa (Eddie) Dione è di due anni più giovane dello sfidante, ma gli incontri disputati nella sua carriera sono stati assai più impegnativi, sicchè il suo fisico non può dirsi più fresco di quello di Marconi.

La carta geografica è favorevole al campione europeo, ma le condizioni ambientali, che sono largamente a favore dello sfidante, potranno avere peso non trascurabile sull'esito dell'incontro. Se tale peso sarà determinante, al pubblico del grossetani si unirà quello di tutti gli italiani, che vedranno il pugilato nazionale salire al primo posto in campo europeo con quattro campioni continentali, la metà dell'intera posta, lasciando l'altra metà ripartita tra Francia, Spagna e Germania.

Guido Murari

Una corsa lunga 430 km. traguardo "segreto,, di Magni

Si tratta della Lione-Parigi alla quale Fiorenzo parteciperà con Monti - Uno strano regolamento: gara a coppie e dietro motoscooters - Ultimo anno d'attività per il corridore

DAL NOSTRO INVIATO

Gardone, venerdì sera.

A cinquecento metri dal Vittoriale di D'Annunzio, Magni e i suoi compagni di squadra della Nivea - Fiat hanno fissato il loro quartiere di allenamento. L'ex-campione d'Italia, rivoluzionario in servizio attivo, di quel mondo allegro che è il ciclismo, già l'anno scorso quando i suoi colleghi corridori dirottavano verso le strade della Riviera ligure, aveva preferito l'aria tiepida del lungolago gardesano: ha tenuto fede al suo programma anche nel 1956 e non appena l'operazione alla appendice gliel'ha permesso, ha mostrato l'abituale alle camicie blu.

Vecchi compagni di squadra, uomini che Fiorenzo conosce per lunga esperienza, Baroni, Martini, Piazza, Baffi, Pedroni e due volti nuovi, un gregario di provata capacità, Zampini, un giovane dalle verdi speranze, Boni: un gruppetto di atleti che sanno il mestiere, che conoscono a memoria il loro compito di gregari; nel gruppetto due eccezioni, Piazza, cui nei piani verrà di tanto in tanto concesso il quarto d'ora di «libera uscita», e Boni, il giovanotto toscano che sotto un gran ciuffo di capelli biondi ondulati e capricciosi nasconde propositi di diventare un asso.

Magni è verso il tramonto di una grande carriera, dove la classe è stata corretta sempre da una volontà superba e irriducibile; vede in Boni il possibile astro del domani, vuole forgiargli il carattere, che almeno per ora deve essere un po' balmano. Comincia dai di fuori. Il capitano. Oggi stesso ha convocato un barbiere, la sarà elegante di Boni cosituirà il primo sacrificio sull'altare della gloria su due ruote.

Un motivo innocente di allegria, un motivo di sorriso nel «clan» di Fiorenzo, cementato da tanti legami di amicizia. Le quattro chiacchiere di rito dicano via facile anche se Magni, uscito appena dall'ospedale, non dà proprio l'impressione di essere già entrato nel clima agonistico delle corse. Parla al del suo programma, ma in tono un po' staccato, si anima solo a sfiorar l'argomento del Giro d'Italia, oppure a imbastire una garbata polemica in sordina con chi vorrebbe che il campionato del mondo su strada quest'anno si disputasse a cronometro e non in linea. Allora Fiorenzo si rincalda: «Ma lo sai che sono dei bei tipi? Parlano di corsa a cronometro e pensano evidentemente a Coppi. Sembrano dimenticarsi, in completa beatitudine, che esistono atleti del calibro di Anquetil e di Graf che, proprio per essere dagli specialisti in materia, non hanno paura nemmeno di Fausto».

L'ex-maglia tricolore non «sente» tuttavia i distacci, almeno per ora. E' un «borghese» che è ritardato attaccato ai mesi di riposo, che nemmeno con il pensiero ha di nuovo rivestito il maglione di corridore. E fra tanto brontolare di gare, su una sola pare mettere l'accento dell'interesse, sulla Lione-Parigi, un affare di 430 km. da disputarsi il 13 di maggio.

Fiorenzo, si sa, ha sempre preferito competizioni lunghe, sfibranti, e questa Lione-Parigi lo affascina: si va dietro Vespa, si corre a coppie, due atleti si danno il cambio a determinati punti del percorso.

— Chi è il tuo socio?

— Monti! E spero di vincere. Quest'anno non posso rimandare. E' l'ultimo della mia vita di ciclista.

Visto che è l'ultimo (chissà poi se è vero, Engiamo di crederci!) Magni si lascia prendere dalla nostalgia per il Tour, diventato una specie di miraggio per ogni corridore italiano. Mancano sei mesi al via della grande avventura, ma il Giro di Francia è di attualità, quasi pare di essere agli agguati per formare la squadra tricolore.

Coppi l'altro giorno dal suo letto a Genova sembrava dispostissimo ad alzarsi e fare una puntata a Parigi per prendere gli ultimi accordi; molti atleti hanno già dichiarato al quattro venti il desiderio di parteciparvi; anche Magni, che pure per il Tour nutre l'avversione innata del pensiero che quando vede la montagne sbuffa, mette in gara dell'«Equipe» nei cornet delle corse possibili.

Un tuscino strano, il profumo sottile di marca francese, un complesso di gloria che pare a portata di mano. Se davvero Robet dovesse confermare di no, per i nostri la vita non dovrebbe essere tanto difficile.

Facile discorrere sulla pace climatica del Garda. Ma fra un po' si incomincia, la Settimana santa è il che attende. Forse Magni non ci va. La forza dell'operazione fa ancora un po' male. Il riposo però viene prolungato di poco. Ecco la Parigi-Nizza dal 12 al 17 marzo, ecco la Milano-Sanremo.

Ultimo chiacchiericcio, piacido ora di allenamento, quando si registra [illegible] a proprio piacere. Lo stop è vicino, poi corsa, fatica, sudore. L'ultimo anno — dice Magni — è pensa che sarà bello dal 1957 non avere più l'assillo di trovare la forma per l'appuntamento di primavera. Ma il pensiero è un po' disturbato da un soffio di malinconia. Per metterla in un angolo, già a pedare sui pedali: quest'anno è ancora buono. Al lontano traguardo di Copenaghen c'è una maglia iridata che attende.

Gigi Boccacini

Le finali di lotta per il titolo italiano

La finale per il campionato italiano di lotta greco-romana avrà luogo sabato 18 e domenica 19 p.v. nei locali della Società Ginnastica di via Magenta.

Alla competizione più importante di lotta, in campo nazionale, parteciperà le squadre del Faenza (campione d'Italia), della «Panaro» di Modena e del U.S. Fiat. Nella fila della compagine torinese vi sono quattro «azzurri»: Trippa, Bulgarelli, Pirazzoli e Grassellini.

Corridori per referendum

Il referendum per la squadra Carpano-Coppi potrà vivamente interessare gli sportivi. Ecco un elenco di corridori liberi:

Bicocca, Ciancola, Alfo Ferrari, Moreno Aureggi, Feriaghi, Ambrosio, Clapini, Pinotti, Sartini, Sobrero, Guntrini, Accorsi, Ghidini, Scudellaro, Dei Rio, Calvi, Crespi, Baldarelli, Corrieri, Marcoccia, Sughiani, Ferrando, Nascimbene, Zampieri, Cielli E. e M., Casano Colombo, Masci, Vignone, Soldani, Barducci, Volpi, Negro, Moratto e Reggiani.

Fra i dilettanti i «possibili»: Baralo, Martin, Calzaco, Mora Massaro, Pallarini, Pizzoferrato, Bruni, Coppi, Mandelli, Padoan, Boltecchia, Romagnoli, Bernocco, Conte, Chiodini, Furlani, Guazzini, Saturnino, Cesari, Marcotti, Elio Proietti (figlio del C. T. dei dilettanti), Girondini, Zaccararo, Ciacci, Provera, Belli, Sicurla, Barbera, Bianco.

Tour a Torino e «ciclo-motociclo»

Riunione in Municipio per la tappa della corsa francese - Affluiscono le adesioni per l'Esposizione di motociclette e biciclette che avrà luogo al Valentino

Due riunioni, ieri a Torino, per preparare avvenimenti destinati a suscitare un largo interesse tra gli sportivi. Si tratta della tappa del Tour che giungerà allo Stadio il 23 luglio e dell'Esposizione del ciclo e motociclo organizzata al Valentino dal 17 al 25 marzo.

L'arrivo della corsa francese è dovuto all'iniziativa del conte Cinzano, i quali hanno sanzionato gli otto milioni richiesti in proposito dagli organizzatori. A Torino si è costituito un comitato, che a Palazzo Civico, sotto la presidenza del Sindaco Peyron, ha esaminato la fase preparativa della tappa. Si è studiato principalmente il modo di rendere più interessante la riunione di atleta.

Il Tour verrà a Torino dopo aver scalato l'Izoard, il Monginevro ed il Sestriere, colli che potrebbero avere un valore decisivo per la classifica. L'elemento di maggior interesse per i tifosi del ciclismo sarà dato dalle notizie della tappa. Notizie che fin d'ora si possono prevedere ancorate ad un unico tema: riusciranno gli scalatori a conservare negli ultimi novanta chilometri di strada piana il vantaggio che probabilmente avranno conquistato?

Gli altoparlanti dello Stadio potranno diffondere con tempestività le informazioni del genere. Mentre si attenderanno i corridori sarà bene, però, organizzare qualche manifestazione di contorno. Si è parlato di un'Italia-Francia, sia pure non ufficiale, di atletica, di un incontro di moto-ball o di prove di ciclismo sulla pista atletica. Nessuna decisione definitiva per ora. E' stata suggerita l'idea, per favorire l'accesso del pubblico, di mettere a sorte un'automobile tra quanti avranno acquistato il biglietto d'ingresso.

Quasi certamente la proposta sarà attuata. I premi saranno popolarissimi.

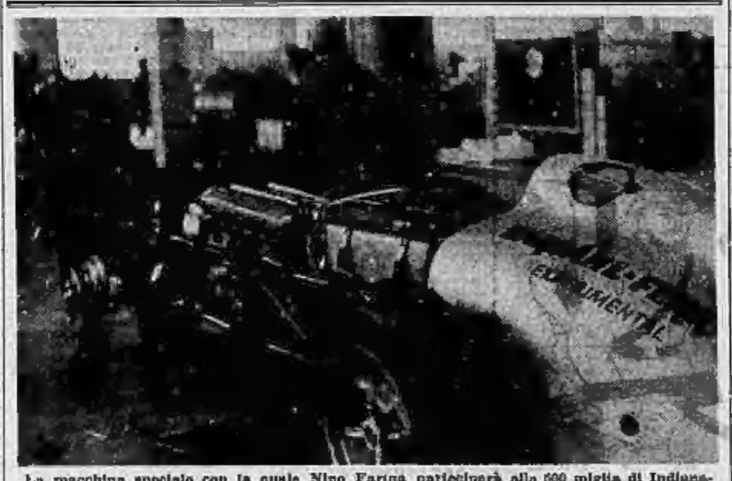
Anche per l'Esposizione del motociclo e affini, prevista al Valentino dal 17 al 25 marzo il sistema dell'estrazione a sorte di un motoveicolo tra i visitatori sarà attuato. In questo caso si tratterà di una motocicletta, quattro motoleggere e quattro motoscooters che verranno sorteggiate al termine di ognuno dei nove giorni di apertura del Salone.

La manifestazione torinese sorta attraverso qualche contrasto, va orientandosi verso un normale svolgimento e questo è quanto auspicano gli sportivi, ben consci del pericolo, sottolineato dal proverbio «tra i due litiganti il terzo gode».

Con la prenotazione di un complesso di «stand» da parte di Merlo, Rinco e Covolo per la Cilera e con le trattative avviate da altri espositori del motociclismo torinese si delinea sempre più l'orientamento di partecipazione di alte qualità.

Hanno già dato ufficialmente la loro adesione, completandola in ogni particolare, i rappresentanti delle seguenti Case: Alpino, Bianchi, Ceccato, D.K.W. (Germania), Ganna, Harley-Davidson (U.S.A.), Iso, Mi-Val, Mondial, Sachs (Germania).

Il lavoro organizzativo della Esposizione che si terrà nel Salone Agnelli, al Valentino, prosegue intanto attivamente.



La macchina speciale con la quale Nino Farina parteciperà alla 500 miglia di Indianapolis è in avanzata fase di preparazione. Il motore si trova tutto a sinistra mentre il posto per il pilota è a destra. Farina è stato di recente a Bologna presso la Casa, per controllare il lavoro effettuato sulla Bardahl - Ferrari con la quale correrà in America

Pravda-Sailer al Kandahar eccezionale schieramento di assi

La notizia che l'asso austriaco dello sci Christian Pravda, trasferitosi tempo fa negli Stati Uniti come maestro-professionista, sarebbe stato riammesso fra i ranghi dei dilettanti, ha suscitato piacevole sorpresa ai Sestriere, tanto più che essa è collegata alla partecipazione dell'eccezionale discesista al «Kandahar». Questa manifestazione si svolgerà nei giorni 9, 10 e 11 marzo e vedrà in gara i più forti sciatori austriaci, francesi, svizzeri, americani e, naturalmente, azzurri.

Numero uno dell'Austria sarà il trionfatore di Cortina, Toni Sailer, l'allievo di Pravda.

Per ora, comunque, si ha notizia solo dei concorrenti ufficialmente qualificati a partecipare alla gara. Oltre a Sailer e al suo connazionale Molterer sono presenti fra i partecipanti i francesi Duvillard, Pasquier, Simon, Perrot, Bosson, Bouilleu, lo svizzero Fellay — secondo arrivato nella discesa libera di Cortina — con i connazionali Staube, Forrer e Schneider, l'americano primatista mondiale di velocità Miller e i migliori fra gli italiani.

Caccia alla volpe in sci

Domenica prossima lo Sci Club Torino farà svolgere la sua tradizionale «caccia alla volpe» alla Capanna Mautino, Direttore della caccia sarà l'ing. Zangelmi; «volpe» il dott. Renzo Rurgia. La manifestazione s'inizierà alle ore 9,00 (la «volpe» partirà mezz'ora prima) e si svolgerà nella zona compresa fra la Mautino e i colli Saurel, Sette Colori, Bonasca e Chabaud.

Cordoglio a Lecco per la morte di Dell'Oro

Lecco, venerdì sera.

Molta emozione e cordoglio ha suscitato la scomparsa di «Bogna», Mario Dell'Oro di 48 anni, capace artigiano meccanico presso la fabbrica di saponi di Giulio Fiocchi di Lecco, e padre di due bambini, scalatore di valzia e accademico di roccia del C.A.I. per gli sportivi.

«Bogna» è morto con le mani congelate, e le braccia straziate dall'esplosione del fulminato di mercurio che stava maneggiando; è morto senza più vedere la moglie e le due bambine perchè lo scoppio tremendo lo aveva accecato; è morto dilaniato in tutto il corpo, quattro ore dopo la disgrazia.

Mario Dell'Oro era pelle, ossa e nervi: non arrivava a fare 50 chilogrammi e la statura non giungeva al metro e sessanta. Tuttavia era divenuto zoccolatore di classe. Aveva cominciato da giovane a scalare montagne e sulla prima aveva tracciato via a decine: nel '28 compiva l'impresa che doveva lanciare l'alpinismo lecchese, e cioè la prima ascensione del Corno Medale, in cordata con il famoso Riccardo Cassin: la stessa parete sulla quale una decina di anni dopo doveva tracciare la famosa «direttissima».

Quando le montagne lecchesi non ebbero più misteri per lui, il «Bogna» andò a cercare pareti sulle Dolomiti: resteranno sempre famose la prima ascensione sulla Torre Trieste, nel gruppo del Civetta, nel 1930, in cordata con Giudici e Longoni, e la prima sulla parete est del Monti Cadini di Misurina.

Nella stabilimento Fiocchi lavorava da venti anni nello stesso reparto ed ora quindi aspettavano: non gli era mai successo, nel suo difficilissimo lavoro, il benchè minimo incidente.

Caccia alla volpe in sci

Domenica prossima lo Sci Club Torino farà svolgere la sua tradizionale «caccia alla volpe» alla Capanna Mautino. Direttore della caccia sarà l'ing. Zangelmi; «volpe» il dott. Renzo Rurgia. La manifestazione s'inizierà alle ore 9,00 (la «volpe» partirà mezz'ora prima) e si svolgerà nella zona compresa fra la Mautino e i colli Saurel, Sette Colori, Bonasca e Chabaud.

LA FABBRICA VERMUTH

CARPANO

TORINO

LA FABBRICA BICICLETTE

COPPI

CASTELLANIA (Alessandria)

iniziandosi l'attività del

G. S.

CARPANO-COPPI

il cui programma prevede la partecipazione alle principali corse nazionali e internazionali, indice un

referendum tra gli sportivi

per conoscere il loro parere al fine dell'allestimento della nuova squadra. Allo scopo rivolgono al pubblico le seguenti domande:

1 Dovendo suggerire 7 nomi di corridori professionisti o indipendenti non ancora ufficialmente ingaggiati, quali indicherete?

2 Dovendo scegliere fra 7 corridori stranieri non ancora legati ad contratto con Case italiane a chi darcate la preferenza? e perchè?

3 Avete qualche giovane dilettante particolarmente meritevole di assistenza? Nel segnalarcelo dite i suoi titoli di merito.

100 cassette di prodotti CARPANO-PUNT E MES verranno inviate ai partecipanti al referendum che ci avranno indirizzato le risposte ritenute, a nostro insindacabile giudizio, più indicative.

I nomi e gli indirizzi dei premiati verranno pubblicati sui quotidiani sportivi in un nostro successivo comunicato.

SPORTIVI!

Fateci conoscere il vostro parere indirizzando le risposte al Gruppo Sportivo CARPANO, VIA MARIA VITTORIA, 4 - TORINO.

Tali risposte dovranno pervenire entro e non oltre il 16 febbraio p. v

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Spettacolo di eccezione questa sera al Carignano

La domatrice miss Cotin col suo orso sagiente che parteciperà al Veglione dei giornalisti

Fra poche ore — questa sera alle 21 — le porte del teatro Carignano (trasformato dai pittori torinesi, capitanati da Mario Quaglino, in uno sfarzoso Circo equestre) apriranno i loro battenti. Il Veglione dei giornalisti, la più divertente ed elegante serata da ballo dell'anno, si profila indimenticabile. Vediamo rapidamente le «attrazioni» che daranno vita e spirito alla «notte al Circo».

Anzitutto la partecipazione di un nutritissimo gruppo di attrici e attori del cinema, del teatro, della rivista, della tv e dalla radio: Marisa Allasio, Flora Lillo, Sandra Mondaini, Rossella Falk, Anna Maria Guarnieri, Teresa Poliati, Rita Giannuzzi, Lia Angelori, Maria Teresa Rota con Maccario, il famoso clown Zavatta (appena tornato dal parigino Cirque d'Hiver), Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Nico Pepe, Carlo Lombardo, Enrico Luzi.

Mike Bongiorno scambierà un breve dialogo di a Lascia e raddoppia» con il dottor Prelaso (che, per l'occasione, indosserà i calzoni panni del ministro Scelba, quello stesso che gli procurò il maligno scivolone) e con Bruno Donegna, il campione di «be-bop», il quale dirà questa sera ai microfoni della trasmissione di domani «raddoppierà» per i cinque milioni. E poi, come i numeri di attrazione, l'esibizione di ora sapienti, giochi a sorpresa e gare alle quali sarà chiamato tutto il pubblico.

La serata sarà allietata da due orchestre: quella «Militello» del M° Galassini e il complesso diretto dal M° Orsetti, con i più noti cantanti della radio.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Alberto Sordi sceglie la libertà (alle dipendenze della Fischer)

«Lo scapolo», diretto da Antonio Pietrangeli, è un film di carattere - Come un giovane commerciante finisce all'altare dopo aver giurato che non ci sarebbe cascato

Finalmente un film giudiziosamente comico, pensato. Lo ha diretto il regista Antonio Pietrangeli che si è già fatto apprezzare con un buon lavoro «Il sole negli occhi». E lo interpreta un raccolto e misurato Sordi, in ottima forma. Come già appare dal titolo, è un film di carattere, un ritratto. Paolo è un giovanotto che commercia in oggetti casalinghi ed è gelosamente attento della propria condizione di scapolo. Accompagna con compatimento gli amici alle nozze, dichiarando alto e forte che lui non ci cascherà mai. E questo, naturalmente, perchè le donne gli piacciono troppo da poterai contentare d'una sola. Così corre l'avventura: e che cosa conclude? Poco o nulla: sorseggia il caffè, a guardare le belle che passano, fissati al Tabarin che un contrattempo alluna, ciperna di seconda visione con rispettacolo della vicina che si sente boccata e altre miserie. Giovanotti, spostatevi. Soltanto con una Aorissa ingenua, il mascalzoncello arriva in porto, per velleggiare subito dopo e ritrarsi, quando quella parla di matrimonio. Una che lo conosce bene, è la figlia d'un negoziante che Paolo riforniva; lo conosce bene appunto e innamorata. Ma il nostro, dopo aver tentato anche con lei l'avventura ed essersi stato respinto, le gira al largo. Tutto tronfio va poi al paese natio a narrare nei crocchietti le sue gesta di donglovanni. Lì la madre gli dà una buona scossa; e Paolo torna a Roma non più alieno come prima dall'idea del matrimonio. Ma chi sleggere? Questa (la sua segretaria) è bella e soda (Anna Maria Pancani), ma ha una madre che è una befana. E se la ragazza finisse coll'assomigliarle? Quella (la stiratora) è carina, ma ha il cervello d'una oca e non sta mai zitta. Ci sarebbe poi la giornalista... Quanto può rendere un chiosco nel centro di Roma? Il nostro Paolo continua a non essere serio.

Ma finalmente, dopo un'altra esperienza di laboris, questa volta positiva (balla con Abbe Lane) egli sente d'improvviso il vuoto della sua vita e il gran desiderio d'una compagna. Si ricorda della figlia del negoziante, innamorata di lui. E alle due di notte le telefona per dirle... per dirle... di quelle cretinerie che alle ragazze da marito tornano tanto care (se dette alle due di notte) perchè vogliano significare che la pena è finita e il marito pronto. Così anche Paolo finisce all'altare.

Col bravo protagonista, sono, oltre alla ricordata Pancani, Maddalena Fischer che smaliziate nelle «Amiche» di Antonioni, Sandra Milo, Fernando Gonzar, e altri.

P.

Madeleine Fischer e Alberto Sordi in una scena dello «Scapolo»

La prosa al Carignano

La Compagnia Di Lullo-Falk-Guarnieri-Valli riprende domani sera gli spettacoli con le ultime tre repliche de *La bugiarda*, tre atti di Diego Fabbri (grande successo). Lunedì, alle ore 21.15, *Gigi* di Colette (importante ripresa).

DISCHI NUOVI

Il "sestetto,, di Mulligan e un giovane sassofonista

● Liste novità discografiche, questo mese, per gli appassionati del jazz. Si tratta dei «California Concerts» e dei «Lennie Niehaus octet vol. 2», due album L. P. da 30 cm. Nel primo, edito dalla casa Swing, appare Gerry Mulligan, col suo notissimo quartetto e con una nuova formazione comprendente, oltre al sax bar. del «leader» il sax ten. di Zoot Sims, la tromba di Jon Eardley, il trombone Bob Brookmayer. Basso e batteria completano il «sestetto».

Questa orchestra è attualmente quella che Gerry preferisce, perchè evidentemente gli concede maggior respiro e una più complessa costruzione musicale negli arrangiamenti. Da notare che nell'ormai prossimo concerto di Mulligan a Torino, saremo ascoltare dal vivo questi eccezionali strumentisti in pezzi come «Western Reunion», «The Red Door», e altri compresi in questo album.

● Con etichetta «Contemporary» ecco il terzo L.P. di Lennie Niehaus. Questo giovane sassofonista si ispira, è chiaro, a Lee Konitz e Art Pepper. E' uno strumentista brillante e colto. I diversi arrangiamenti di questo album, tra cui temi molto noti come «Blue Room» e «Love is here to stay», ne sono la prova. Niehaus si dimostra senz'altro il più valido esempio, con S. Rogers e Bud Shank, di questo stile «californiano» che è l'espressione «moderna» del jazz.

● Ballerina con la Dunham, attrice nel «Faust» di Orson Welles, Eartha Kitt, cantante, conquistò i parigini con la sua personalità, e non priva di «humour». Interpretazione di «C'est si bon». Negli ultimi anni si è esibita in locali notturni e ha dato spettacoli in tutta Europa con grande successo. La R.C.A. nel suo ultimo L.P. intitolato «This is Eartha Kitt» ci presenta questa bella e brava cantante, la cui voce calda e trascinante non tarderà a farsi i suoi «aficionados».

● Chi ha visto sugli schermi «Tu sei il mio destino» con Doris Day e Frank Sinatra, saprà, infine, della pubblicazione da parte della «Philips», di un microsolco a 45 giri, dove la voce della bionda attrice canta i motivi del film.

f. m.

Armstrong suonerà alle nozze di Kelly

MIAMI BEACH, ven. sera.

Il famoso direttore d'orchestra negro Louis Armstrong ha annunciato oggi che si esibirà col suo complesso al matrimonio del principe Ranieri e Grace Kelly a Monaco nel prossimo aprile.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Alle 21, sul programma nazionale, concerto sinfonico dall'Auditorium torinese - *Rosso e nero n. 2*, panorama di varietà (il programma, ore 21) - Alla tv: *Svegliati e canta*, tre atti di Clifford Odets (ore 21)

VENERDI' 10 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino m. 357,8, Torino m.d. II) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale richiesto - 14: Giornale - 14,05: Ieri e oggi - 14,15: Giornale - Lidia Borsa al Minore - 14,14-14,30: Il libro della settimana - Chiamali alla grandezza e di Adlai Stevenson, a cura di Giovanni Visentini - 16,30: La canzone degli altri - 16,45: Attilio Bossi e il suo complesso in «Cantabrillo mandolino» - 17: Orchestra sinfonica diretta da Giuseppe Adaglia - 17,30: Letizia Puglisi: Musica femminile veneziana e tradizione siciliana - 17,45: Concerto del complesso «Gruppo Musiche Rare»: Carlevalis - Pisendel: suite a 4 - Albinoni: Dodo Lamoureux, cembalo per soprano e cinque archi: Procedendo - Balbastre - Bach: Regina, D. Al Segno - Clarabella: Ad te suspiramus, d) Rigaudon, e) Ah Jesum benedictum, f) O Cor mundo - Pia. (Prima Brunelli Arnaldi, soprano; Franco Tamponi, primo violino; Arnaldo Apostoli, secondo violino; Federico Stephany, viola; Dario Brunelli, primo violoncello; Domenico Furini, secondo violoncello) - 18,15: Bollettino della luna - Una data nella storia - Compilato in modo diretto da Franco Fiorina - 19,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: John La Gorce: Un nuovo grande rimedio dell'universo - 19,45: Uomi Arabesque e la sua orchestra - 19,55: Il mattacomico: popolarissimo a cura di Gigi Cichellero, Giulio Rucellini: Le farse italiane in lingua e in dialetto, comprendenti il primo di Torino, regia di Ernesto Rabbiosi - 20,45: Le voci dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Arturo Rispoli - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Giochi di motivi.

Ore 21,5: Dall'Auditorium di Torino: Regina Sinfonica Pedrito della Radiotelevisione Italiana) Concerto sinfonico diretto da Sergio Celibidache: Beethoven: Sinfonia n. 1 (in memoriam): a) Allegro moderato, b) Lento (andante, c) Allegro, d) Lento; Bartok: Concerto per orchestra: a) Introduzione, Andante non troppo, Allegro vivace; b) Giuoco delle coppie, Allegretto, scherzando; c) Elegia, Andante non troppo; d) Intermezzo interrotto, Allegretto; e) Finale, Presto. Orchestra Sinfonica di Torino. Nell'intervallo: Pascoli: 1901 - 22,45: Orchestra diretta da V. Ferrari - 23,15: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 507,5, Torino m.d. II, Alessandria Sicilia, Cuneo m. 190,1) — Ore 15: Radiosport - Finale internazionale scherma - 18,30: Giornale - 19,45: Il contrappunto musicale, con Wanda Osiris - La Fiera delle occasioni - 14,50: Audizione riservata ai cultori e ai liberi pensatori - 15: Tutto intorno in musica - 16: Terza Pagina: La discussione di Mondini; e il signor Brunchitzo» - Nuove vie della scienza, a cura di Antonio Marras - Concerto in miniatura: Gruppo Strumentale dell'orchestra di Torino della Radiotelevisione Italiana: Cipri (Maniglio) e di op. XII, dal «Sei quartetti» per violini, viola e violoncello: a) Allegro moderato, b) Largo, c) Minuetto con variazioni) - 16,45: La Freccia nel bersaglio, romanzo di Luciano Zuccoli, adattamento di Osvaldo Ulisse Pugnetti, regia di Eugenio Salussolia (quinta puntata) - 17: La Bussola: rassegna di varietà, con marsigliesi e parodie - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: a Radiocircoli, in circolo», a cura di Oreste Gasparini, regia di Riccardo Mantoni) - Il libro del jazz - 19: Classe Unica: Gino Bartolini: Lezioni veramente di oggi e di ieri (seconda lezione); Guido Calogero: Vite di personaggi platonici - 19,30: Orchestra Milanori diretta da William Galassini - Servizi, e, rispettivamente - 20: Radiosera - 20,30: Ulisse di molti - Le opere dei classici - Dante Fiorito e la sua orchestra.

Ore 21: «Rose e Nere n. 2», panorama di varietà di Aguzzi e Fazio. Rivi e Romano, Orchestra diretta da Ric Cravatoni. Complesso ritmico di Franco Chiari, Presentano Corrado; Gianni Bongiorno, Paolo Ferrari e Nino Manfredi. Regia di Riccardo Mantoni. Anche questa serata di varietà si sta, a mano a mano, arricchendo di comiche, canzoni, balli musicali, lasciando meno lunghe ai soliti giochetti ai quali partecipano il pubblico in sala e i radioascoltatori.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.d. III) — Ore 19: Prima Joseph Haydn: Sonata in mi maggiore, per Baritto e pianoforte: Allegro moderato, Adagio, Presto; Paul Hindemith: Sonata per flauto e pianoforte (Solisti Sergio Lafarri, pianoforte) - 19,30: La Rassegna: Cultura italiana, a cura di Benvenuto Terzoli: Gualtiero Jaja e cura di Alfonso Gerardi, Cultura slava, a cura di Angelo Maria Ripellino: Gorki nei ricordi di Chaliapin; La rinascita d'un direttore di Belgrado; L'ultimo romanzo di Lebour - 20: L'andamento economico - 20,15: Concerto di ogni sera.

Ore 21,30: Due commedie in primo tempo (presentazione di Giovanni Mosca): Gli a proposito (Gli) a, commedia in un atto, Traduzione di Cesare Vico Lodovici. Con Rossella Falk, Arnoldo Foà e Nuccio Nuzzi. Regia di Marco Visconti - e La scuola dei mariti», commedia in tre atti. Traduzione di Enzo Ferrieri. Con Luigi Almirante.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Grandi film del passato (programma realizzato dalla Cinetecca Italiana, a cura di Walter Alberti e Gianni Comencini) - Una Ribalta e, regista G. W. Pabst, protagonista Fiodor Ozlabugin - 18: «Intervallo», trattenimento del giovani: continuazione di Aida Grimaldi - 20,30: Telegiornale - 20,45: «Saltarello» - Gazzaloda, e, coloratoriaggio musicale - 21: «Berghad e sposi», di Clifford Odets; traduzione di Bruno Arcangeli. Principali interpreti: Laura Carli, Aldo Pierantozzi, Anna Maria Alegiani, Aldo Silvani, Vittorio Sanipoli. Regia di Silverio Blasi. Si tratta di una commedia a tesa sociale che riguarda una famiglia piccolo-borghese americana, in cui una madre, che crede di essere autoritaria, è completamente dominata dall'ottusa e pusillanime figura di un padre inetto, su cui ricadono tutte quelle sagne risultanti di classi: un figlio scontento e mal pagato del lavoro che compie, soltanto desiderato di una ragazza che non potrà sposare una figlia contenta, per rimediare a un fallo amoroso, e sposare un uomo che non ama. Una famiglia, insomma, in cui la vita interna e spiritualmente abulica, fa cadere rumorosamente, passeggiando e fumando il giorno che i due figli si ribelleranno al maschio-eroismo del nonno, suicida, in idee rivoluzionarie e si darà a propagandare un nuovo ordine sociale, e in cinque, abbandonando il marito per andare a vivere con l'uomo che ama - Al termine della commedia: replica Telegiornale.

SABATO 11 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Stroppini - 11: Concerto Mollinelliano - 12,10: Orchestra Cantoni - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Cronache teatrali e del cinema - 14,30: Lo spettacoli degli altri - 17: Scrolla Radio - 17,40: «La contessina» di G. Rinaldi (primo atto) - 18,45: Sentiti e critica - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 20: Orchestra davino - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Giostra di motivi - 21,45: «La scrittrice» - 22,05: Concertino - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Angelini - 10: «Appuntamento alle» - 11: Orchestra Ferrari - 12,30: Ufficiale - 13,45: Il contagocce - 14,30: Scherzosi e ritmati - 15: Giornale - 15,15: Confidenziale - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19: Il mondo di Ulisse Unka - 19,30: Orchestra Angelini - Jan Radkowsky - 20,30: «Clak» - 21: «Arlecchino», rumista di Ferravilla Bonzoni - 22: Ultime notizie - Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: I ricordi della sera - 19,15: Musiche di M. Morricone - 19,30: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico - La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 17,45: La TV degli agricoltori - 18: Tempo libero - Film - 20,30: Telegiornale - 21: «Lascia o raddoppia» - 21,40: Rassegna Tribuna «Generalissimo» di F. Molnar - 23,30: Ultimi giorni di TV - 23,40: Replica Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 COLLEGHI ISTR. SCUOLE L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ISCRIZIONI gratuite a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue, «Rist.», via Po 3, tel. 47-573. 3

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITASI camera terzo piano, cielo 6000 [illegible] tel. 582-503.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABBIAMO posti pratt. per falegname, muratore fine. Preventivi: Ufficio, Pozzo Strada 8. 3021

ABILE impiegato redattore pratico macchine utensili assume subito importante officina. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. L3099

ACQUISTATORE semplice macchine utensili cerca subito importante officina. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino.

AMANUENSE-DISEGNO impiegato meccanico giovane per trattenti presso commerciali previo visita eliminatoria preferita conoscenza lingua. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. F3401

CERCASI elettricisti e meccanici per montaggio ascensori. Inviare età e referenze. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.

COMPOSITORI tipografi 1° e 2° categoria età non superiore 30 anni proficuamente lavoro commerciali [illegible] miglioramenti economici, inoltre offresi senza impegno. Telefonare 43.367 possibilmente ore 14.

DONNA istitutrice fino anni trenta età cercasi. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino.

GIGI parrucchiere per signora corso Roma 29, Alessandria, tel. 3086, assicura sarebbe in abitazione pettinatrice oppure specializzata ondulazione aria. 3126

OFFERTE lavoro estero paesi in Guida Emigrazione. Richiedetela: Unit, Casella 79 Foligno. 3079

RAGIONIERA-RE qualche anno pratica contabilità industriale inviata causa paglia, non certa piccola sede industria. Inviare [illegible] senza serie referenze qualità richiesta. Manoscrivere cassetta 3016, SPI, Torino, F3605

REDDITO incasatore, lavorando cum, richiedendo Guida: Trecioni, via Tagliamento, Foligno. 3078

13 DOMANDE IMPIEGO L. 70 p.p.

A serie organizzazione finanziaria ingegnosa viaggio influenza, conoscendo lingue, richiesta probabilmente offresi. Referenze. Scrivere cassetta 3038 SPI, Torino.

BARISTA, cameriere, addetti, 30enne, offresi. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.

CAPO officina pratico stampi e lavorazione materie termoplastiche termoindurenti resina, referenze. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. G0836

CERCANSI [illegible] praticabile [illegible] persone persona sola, anche ammalata. Scrivere cassetta 4158 SPI, Torino.

CONIUGI cassiere di cameriera albergo offresi stagione estiva. Scrivere cassetta 41-Z, Stura, Torino. 3048

CONTABILI giovani [illegible] portineria, eventualmente palazzo sede, Tel. [illegible] [illegible] ogni 30enni pomeriggi dalle [illegible] pratiche o contabile. Scrivere Schiesa Giovanna, via Asiago 73. 30824

CONTABILE esperto diplomato occupazione. Scrivere cassetta 3020 SPI, Torino.

CORRISPONDENTE perfetta traduttrice tecnica francese, inglese, spagnolo, portoghese, possibilità tedesco, dattilografia calcolatrice, nozioni contabilità, cultura, patente, offresi. Scrivere cassetta 3094 SPI, Torino. 30817

DATTILOGRAFA ventenne, pratica ufficio legale, notarile, commerciale, offresi. Referenze. Telefonare 580-743 ore ufficio. 3

DOTTORE commercialista lunga esperienza direzione amministrativa, industriale, commerciale, bilancio, buona conoscenza inglese, francese, primaria referenze, offresi. Scrivere cassetta 3076 SPI, Torino. F3438

EX carabiniere offresi massimi [illegible] magazziniere guardia, [illegible]. Telefonare 782-558. F3620

FALEGNAME abilità [illegible] specializzato finiture carrozzerie offresi. Telefonare [illegible] 3

GIOVANE [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIME NOTIZIE

PER PROTESTA CONTRO MOLLET

Sciopero ad Algeri

Il "Comitato di salute pubblica„ dopo una tempestosa seduta ha deciso di paralizzare la città in seguito al radio-discorso del Primo Ministro - Si temono disordini per l'arrivo del nuovo Residente Lacoste

Algeri, venerdì sera.

Le potenti organizzazioni dei coloni francesi in Algeria, le quali si oppongono con ostinata fermezza al piano governativo di dare una maggiore indipendenza ai musulmani, hanno proclamato stanotte uno sciopero generale di tutto il personale delle amministrazioni locali.

Lo sciopero è stato annunciato dal cosiddetto «Comitato di salute pubblica» — al quale, come è noto, fanno capo le organizzazioni dei coloni — poco dopo che il Primo Ministro aveva trasmesso da Radio-Algeri un suo discorso alla popolazione, riconfermando la sua volontà di attuare un piano di riforme per il territorio.

Lo sciopero ha avuto inizio stamane, ed ha l'appoggio dell'Associazione algerina dei Sindaci, la stessa che giorni fa rifiutò l'invito avanzatole da Mollet perchè inviasse suoi rappresentanti a conferire con lui, replicando arrogantemente, che doveva essere il «Premier» a comparire dinanzi ai Sindaci per rispondere alle loro domande. E' noto che Mollet respinse seccamente la controproposta. Durante tutta la giornata di oggi i municipi e tutti gli uffici amministrativi locali rimarranno chiusi. Non è ancora chiaro se lo sciopero proseguirà ad oltranza, o si limiterà alla giornata odierna.

Nel suo radio-discorso al Paese, Mollet ha ieri sera riaffermato la volontà della Francia di rimanere in Algeria ed ha ammonito che l'ordine sarà mantenuto con energia. «La forza della Francia — egli ha detto — non è una parola vana. La giustizia sarà applicata vigorosamente». Ha poi aggiunto che fra i ribelli è annidato un gruppo «di forsennati e di criminali» che ricevono istruzioni dall'estero, ma che la maggioranza di essi è formata da giovani che sono succubi della propaganda e della miseria.

Indirizzandosi ai musulmani, Mollet ha detto: «Voi dubitate delle intenzioni della Francia. Voi dubitate che essa vi abbandoni. Ma questo è fuori discussione». Ai residenti francesi ha detto: «I legami tra la Madrepatria e l'Algeria sono indissolubili. Se quello che avete nel cuore, ma potete essere certi che la Francia è, e rimarrà, in Algeria».

Nel suo discorso, Mollet ha poi confermato che partirà sabato per Parigi, e la nomina del socialista Robert Lacoste a nuovo ministro residente, in sostituzione di Catroux.

E' ancora presto per giudicare se tale nomina è o non è bene accetta alla popolazione, ma dai primi rilievi raccolti la scelta sembra felice. Lacoste è il maggiore esperto di questioni economiche della S.F.I.O. (il partito socialista al quale appartiene anche Mollet), e la sua esperienza in materia di disoccupazione e di problemi sociali è di prima mano: è noto che la disoccupazione e la miseria costituiscono le fondamentali piaghe algerine. «Poteste fidarvi di lui come di me, ha dichiarato il premier francese: è un uomo coraggioso e leale». Lacoste giungerà oggi stesso ad Algeri e assumerà immediatamente la sua carica.

Il nuovo Ministro Residente è nato il 5 luglio 1898 ad Azerat, in Dordogna, e durante la guerra organizzò la resistenza clandestina dei sindacati francesi per sabotare lo sforzo di guerra tedesco. Nel 1944 fu ministro della produzione industriale nel primo Gabinetto De Gaulle.

La decisione di proclamare l'odierno sciopero negli uffici pubblici in tutto il dipartimento di Algeri è stata adottata nel corso di una tempestosa riunione del «Comitato di salute pubblica» durante la quale sono volate parole di fuoco contro il Governo, e anche contro l'Inghilterra e Stati Uniti, accusati di «dar man forte» ai piani «rinunciatari» di Mollet. Alla riunione ha partecipato anche l'avvocato Jean-Baptiste Broggi, un ex-candidato di estrema destra bocciato alle ultime elezioni e di recente giunto da Parigi: egli ha invitato i presenti a «continuare nella lotta sacrosanta».

Alcuni dell'arrivo di Lacoste non è stata resa nota, ma si dice che anche oggi possano avere luogo incidenti, come quelli avvenuti lunedì scorso. Oltre allo sciopero dei dipendenti pubblici, il Comitato direttivo degli ex-combattenti ha infatti indetto per oggi alle 18 una «pacifica dimostrazione» di fronte al monumento dei Caduti in guerra. Nel tragitto dall'aeroporto al Palazzo d'Estate, dove avrà luogo l'insediamento, Lacoste e Mollet (che quasi certamente andrà ad accoglierlo al suo arrivo, come aveva promesso di fare con Catroux) potrebbero trovarsi in mezzo alla folla dei manifestanti.

Wilbur G. Landrey

Robert Lacoste

Anche a Torino la neve ha fatto la sua ricomparsa durante la notte. Ecco l'aspetto che presentava stamane la centrale via Carnaia mentre continuava a nevicare

Il processo a Imperia per l'uxoricidio di Coldirodi

L'udienza sospesa: tre giurati son rimasti bloccati dalla neve

Michele Di Censo, l'imputato, ne ha approfittato per raccontare ai carabinieri e ai giornalisti i particolari della tragedia - "Tutta colpa di mia suocera, ha detto; essa domina la famiglia con la paura„

Imperia, venerdì sera.

Il maltempo ha fatto sentire i suoi effetti anche nell'aula della Corte d'Assise, dove si celebra il processo a carico dell'uxoricida Michele Di Censo. Quest'ultimo, in attesa che la Corte riuscisse a formarsi, ha trascorso il tempo discorrendo coi carabinieri e con i rappresentanti della stampa. Mancavano tre giurati, tutti di Diano Marina, che erano rimasti bloccati a breve distanza dalla vetta di Capo Berta, dove la neve caduta nella notte si era ghiacciata e le auto non riuscivano a passare. Inoltre due corriere erano abbandonate, rimanendo traverso la strada; il che ha richiesto l'intervento dei pompieri e della polizia stradale.

I giurati mancanti erano il dott. Ramella, il notaio Mazzino e il commerciante della neve recapito «Artiglio», capitano Baglietto. Visto che per loro era impossibile passare il Berta, sono tornati a Diano Marina cercando di raggiungere Imperia per via ferrata; ma i treni avevano tutti notevoli ritardi.

Il Di Censo raccontava intanto particolari del suo delitto e si dilungava a mettere a fuoco le deposizioni rese ieri dai componenti la famiglia Aiello, insistendo particolarmente sul fatto che tutti i membri di questa famiglia sono dominati dalla paura della suocera. «Avete visto quel poveretto — diceva alludendo a Pasquale Ligato — che cosa ha dovuto dire ieri? Ha inventato la storia della rivoltella e quella delle minacce al suo bambino, al quale invece volevo molto bene. Se volete — ha continuato il Di Censo — vi spiego perchè mia suocera ha fatto ingrandire la fotografia dove io sono con la mia povera moglie e la tiene nel salotto. Perchè, secondo lei, io debbo essere considerato morto, come la figlia. Per questo non vuole che io esca più di carcere».

L'imputato ha poi ancora parlato del marito di Anna Aiello, il Ligato, quello che ieri si è sentito male mentre testimoniava, esclamando: «Povero Ligato, mi faceva pena. Aveva davanti a sè il Presidente e dietro la suocera...».

Quando gli è stato comunicato che il Ligato era ancora ricoverato all'ospedale e che aveva passato una notte agitata, il Di Censo ha esclamato: «Avrà sognato la suocera. E per lui non è finita, perchè quando tornerà a Caldirodi si troverà a dover affrontare altre battaglie familiari. Perchè non ha detto ieri tutto quello che doveva dire? Perchè non ha approfittato dell'occasione per sfogarsi una buona volta? Quando ero in carcere, voleva venirmi a trovare, certo per sfogarsi con me; ma poichè non era munito di permesso, vuotò l'animo suo con le guardie carcerarie che verranno qui a deporre».

Alle ore 11,50 il difensore dell'imputato, avv. Bobba, è partito alla volta di Diano Marina per accompagnare a Imperia i tre giurati assenti. Questi ultimi, però, sono giunti direttamente in Assise a mezzogiorno; ma l'udienza, appena iniziata, è stata rinviata al pomeriggio.

Morto l'ex-rettore del Santuario d'Oropa

Biella, venerdì sera.

Nel reparto ospedaliero della Piccola Casa della Divina Provvidenza, è morto in seserata notte il canonico Pier Angelo Boggio. Aveva 78 anni.

Personalità di primo piano, organizzatore attivo e dinamico, appassionato studioso, fu per quindici anni rettore del Santuario di Oropa. A lui va il merito di avere riportato quasi a compimento la nuova basilica oropense dopo decenni di abbandono.

Ormai stanco, lo scorso anno il canonico Boggio aveva lasciato il timone del santuario e si era ritirato in seminario. L'Amministrazione di Oropa, in riconoscimento della sua attività, gli aveva donato un busto in marmo. I funerali si svolgeranno domattina.

Un tenore in teatro investito dalla neve

Cremona, venerdì sera.

Ieri sera al teatro Ponchielli durante la rappresentazione dell'Andrea Chenier, il vento fortissimo spalancava un abbaino del palcoscenico attraverso il quale scorgevano poi la neve che cadeva sulla scena. Investendo in pieno il tenore, proprio mentre stava cantando «Un bel dì all'azzurro spazio».

VERSO IL LIETO FINE IL DRAMMA DI JIA THAMOA

Ridarà la vista al marito senza sacrificare i propri occhi

La bella cantante della tv, sposata all'ingegnere Luigi Rinaldi, aveva deciso di farsi asportare la cornea per restituire la vista al consorte, affetto da grave malattia - E' stata invitata a Manila dove potrà valersi della locale "banca degli occhi„

Manila, venerdì sera.

La senatrice filippina Pacita Madrigal Gonzales ha espresso oggi la speranza che la stella della televisione Jia Thamoa possa accompagnare «a gloria consorte a Manila per farlo sottoporre all'intervento chirurgico che gli ridarà la vista. Come è noto il marito di Jia Thamoa, l'ingegnere italiano Luigi Rinaldi, è attualmente affetto da una grave malattia visiva e la sua bellissima moglie si è decisa a sacrificare per lui uno dei suoi occhi.

Il senatore Emmanuel Pelaez ha già invitato il Rinaldi a recarsi nelle Filippine dove potrà valersi della «Banca degli occhi» di Manila, entrando in tal modo alla sala attrice di sottoporsi al pericoloso intervento.

Nata a Trujillo, nel Perù, da padre italiano, Jia possiede una voce meravigliosa. I critici hanno detto di lei: «Canta come cantavano i nostri progenitori mille anni fa. Essa non ha mai sovrapposto gli espedienti della civiltà musicale moderna alla purissima linea melodica degli antichi canti sud-americani; si è solo limitata a riportarli alla luce e a renderli nella loro perfetta integrità».

Madre felice, Jia Thamoa si trova ora a Lottare contro la terribile malattia che da vari mesi sta stendendo un velo sempre più fitto sulla vista del suo amato sposo. «Non sono una donna coraggiosa — ha detto un giorno essa agli amici — e confesso che l'operazione mi fa molto paura. Di notte, sovente, non riesco a dormire, e piango...». Il dramma che la tormenta riaffiora ad ogni istante nelle sue parole. Guardando agli suoi occhi neri e luminosi chiede, quasi implorando: «Anche con un occhio cieco sarò bella?».

Secondo le dichiarazioni di alcuni specialisti, ai quali l'ingegner Rinaldi si è rivolto mesi or sono durante una breve permanenza in una clinica di Zurigo, si tratterebbe di retinite. Caso clinico assai grave in quanto comporterebbe non il trapianto della sola cornea, ma di un intero occhio. Come è noto esistono nelle nazioni del mondo vario «banche degli occhi» che permettono, però, di portare a termine solo il primo intervento e non il secondo. Sinora i casi di vera e propria sostituzione dell'organo ammalato sono stati rarissimi e la difficile operazione ha dato, quasi sempre, risultati non del tutto soddisfacenti, se non addirittura dubbi.

Saputo il responso degli specialisti svizzeri Jia aveva però raggiunto immediatamente con la caratteristica impulsività della sua razza, affermando che avrebbe sacrificato lo suo bellezza e la sua carriera pur di tentare anche l'impossibile.

E' stata questa meravigliosa prova di abnegazione e di amore che ha suggerito alla senatrice filippina Gonzales l'invito alla coppia di venire nelle Filippine dove la delicata operazione potrà essere tentata con occhi della «Banca» e dove, in pari tempo, sarà consentito alla giovane donna di proseguire all'avvenire delle sue famiglia grazie all'amorosa assistenza che le darà filippina non mancheranno di dare alla sposa scomparsa.

Il pietoso caso dei coniugi Rinaldi ha infatti suscitato una eco profonda in questo Paese, grazie ai lunghi articoli che hanno pubblicato i giornali. Inoltre specialisti di plastica hanno assicurato la loro collaborazione per garantire che l'intervento chirurgico non menomi la singolare bellezza della cantante peruviana. Del resto i dirigenti della tv di Manila hanno assicurato che a Jia Thamoa non mancheranno mai la possibilità di proseguire la sua carriera nell'arcipelago filippino.

Jia Thamoa

Morto il Presidente della provincia d'Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

Stamane verso le 10,30 il rag. comm. Giuseppe Giraudi di 62 anni, noto industriale, presidente dell'Amministrazione provinciale di Alessandria e dell'Unione industriali della provincia, è deceduto nella sua abitazione in via Plistoia 4.

Ieri il comm. Giraudi si era ritirato dopo le sue abituali occupazioni leggermente indisposto, e stamane è avvenuto il trapasso per un improvviso attacco cardiaco. La notizia ha destato profonda impressione negli ambienti industriali, amministrativi e politici della città, essendo il comm. Giraudi uno dei massimi esponenti della Democrazia Cristiana locale. Il Prefetto e le maggiori autorità si sono recate a rendere omaggio alla salma. I funerali si svolgeranno domattina mattina.

LA DOMESTICA TROVATA CADAVERE NEL TORRENTE

Don Caloni in cella nel reparto isolati

Due ore di colloquio tra i magistrati ed il perito - Non è ancora stato accertato con quale veleno fu uccisa la ragazza - Forse l'assassino non ebbe complici quando si disfece del corpo della vittima

DAL NOSTRO INVIATO

Arezzo, venerdì sera.

Nonostante fossero attese novità, novità non ce ne sono state. Corre in giro una voce che dicesi che il prof. Bianchini, dell'Istituto di Medicina legale di Siena, avesse portato a termine la perizia tossicologica e, che appunto per questa ragione, il Procuratore della Repubblica dott. Bigazzi, e il Sostituto Procuratore dott. Rielio, si erano recati a Siena, allo scopo di ricevere di persona, dalla mani dello scienziato, la preziosa relazione che avrebbe detto quale veleno ha ucciso la povera Palastri; per conseguenza, neanche la natura dell'omicidio: se si tratti cioè di reato colposo, preterintenzionale o doloso. L'unica cosa certa è che la giovane donna, al momento in cui fu gettata di sotto al ponte sulla proda del torrente Esse, era già morta da molte ore, forse due, forse tre.

Si sono riesaminate attentamente anche le fotografie che vennero fatte al cadavere, in cui fu ritrovato nel greto del torrente e parrebbe, da questo esame, che sia stato «eseguito una persona» a eseguire il trasporto a bordo di una automobile del corpo della donna.

Celestina Palastri, infatti, pur essendo vestita, aveva gli abiti notevolmente accomodati. La gonna, per esempio, la si era salita fino all'altezza delle spalle e un golf di lana era quasi arrotolato sulla testa della disgraziata, sicchè le braccia erano del tutto nude. Questo, si pensa, non sarebbe accaduto se a trasportare il cadavere in prossimità del torrente fosse stato due, bensì quando agevole sarebbe stato caricarlo nella macchina, togliervelo e deporlo, quindi, distesa, sul greto del torrente.

Gli abiti in disordine sarebbero a testimoniare che una sola persona, non troppo robusta per giunta, in preda ad una notevole ansia, per non dire addirittura a terrore, ha portato a termine l'impresa. Anche questa è un'ipotesi logica, che si aggiunge alle tante che già celebrano, e la quale, solo quando la verità sarà conosciuta, potrà essere confermata o smentita del tutto.

Su Amilcare Caloni non si hanno oggi troppe notizie. Si sa che si trova in una cella del reparto isolamento delle carceri di San Benedetto; si sa che non gli è stato permesso di leggere i giornali e si sa, infine, che non ha ritenuto di usufruire della facoltà che gli competerebbe di farsi portare la colazione da una trattoria che è situata nei pressi delle carceri.

A proposito, poi, della misteriosa donna di cui si parlò ieri, o che sarebbe stata in stretti rapporti col sacerdote, il che avrebbe sollevato la ire di Celestina Palastri, che lamenta, più che di essere soppiantata, di risentire economicamente della nuova amicizia del parroco, sembra che le indagini si stiano occupando anche di lui e pare che si stiano accertando anche alcuni elementi che potrebbero risultare una notevole importanza.

Giulio Cicci

Il maltempo in Italia

(Segue dalla 1ª pagina)

peratura anche stamane a —10. Ma il record del freddo nell'Alessandrino è detenuto da CASALE dove il termometro è sceso a 17 sotto zero.

La neve, che cade dalle ore 20 di ieri, ha raggiunto a *CUORGNE'* i 20 centimetri e a Ronco Canavese 30 centimetri. Gli spartineve sono entrati in funzione, per cui le strade sono libere, eccetto quella per Cuneolo Reale. La ferrovia Canavesana registra ritardi di circa 45 minuti.

Una bufera di vento e di neve ha imperversato per tutta la notte con violenza eccezionale su tutta la zona di CUNEO. La mite giornata di ieri aveva lasciato presagire una imminente precipitazione e infatti verso le 22 la neve ha cominciato a scendere fitta e fioccosa. Stamane lo strato nevoso è alto 30 centimetri.

A SALUZZO la neve è caduta durante tutta la notte. Stamattina se ne misurano 15 centimetri. Il termometro segna —10 in città e —15 in campagna.

A BIELLA la neve ha raggiunto l'altezza di oltre 10 centimetri, ad Oropa 20 al Lago del Mucrone 30.

Da ieri sera la neve cade su tutto il VERCELLESE, accompagnata da una bufera di vento. I portici di piazza Cavour sono stati totalmente ricoperti, fatto che gli anziani non ricordano sia mai avvenuto. Il termometro è sceso in città a —10°.

Nevica da stanotte su tutto il NOVARESE. In città se ne misurano stamane 20 centimetri. Continua a nevicare e la temperatura è gelida. Il termometro segna —8° Anche il Lago Maggiore e le valli dell'Ossola sono imbiancate; nella Valle Vigezzo si sono registrati stamane all'alba 17° sotto zero.

La neve ha fatto pure la sua ricomparsa sulla RIVIERA LIGURE. A Genova è caduta stanotte per la terza volta in questo inverno.

Stanotte la neve è caduta abbondantemente su tutto l'arco della Riviera di SAVONA e nell'entroterra. Nella Val Bormida ha raggiunto uno spessore di oltre 40 centimetri, mentre a Savona è alta 10 centimetri. I passi montani di Cadibona, del Giovo e del Sassello sono bloccati al transito degli autoveicoli. Il termometro segnava stamattina —5° mentre nella notte aveva raggiunto —10°

La neve scesa questa notte in tutta la Riviera dei Fiori ha causato ulteriori danni nelle campagne. La mattinata la neve è ghiacciata, sui rami, diventando quelli che si erano salvati la settimana scorsa, e sulle vallate ha gelato tutte le olive. I danni sono ingentissimi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Stamane, all'istituto "Leonardo da Vinci„

Espulso dai carabinieri lo studente di Alessandria

Dopo avere ieri aggredito e colpito a due riprese la professoressa di matematica, stamane si era presentato in aula come se nulla fosse accaduto - Un'inchiesta condotta personalmente dal preside

Alessandria, venerdì sera.

Il preside dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» di Alessandria, dott. Giulio Paris, ha iniziato una scrupolosa inchiesta in relazione al grave comportamento dello studente Mario Cremonesi, di Enzo, di 19 anni, nativo di Milano e residente a Nervi (Liguria), allievo della terza classe, sezione B del corso di agrimensura.

Ieri l'insegnante di matematica, signora Maria Massobrio, aveva assegnato un compito in classe di matematica. Il Cremonesi presentava foglio bianco, non essendo riuscito a risolvere il problema, per cui la professoressa dichiarava di essere costretta a dargli zero. Il giovane protestava, andava a protestare anche dal preside, poi rientrato in aula, colpiva con due schiaffi l'insegnante.

Intervenuti i compagni di classe, il Cremonesi si allontanava, ma nel pomeriggio si ripresentava a scuola. Tuttavia agli stessi, spavaldo e disinvolto, come se nulla fosse accaduto, si era ugualmente fatto vivo andando a sedere al suo banco e mettendosi a leggere il giornale in attesa dell'inizio delle lezioni. Il preside, immediatamente avvertito della presenza del violento, che a quanto si dice si sarebbe reso colpevole di un reato del genere in una scuola di Milano, chiedeva l'intervento della forza pubblica. Un brigadiere dei carabinieri sopraggiungeva dopo pochi minuti e prelevava il Cremonesi accompagnandolo dall'istituto.

Da parte sua, il padre dello studente, angosciato dall'accaduto, si è presentato piangente alla professoressa, la quale da trent'anni insegna matematica nel medesimo istituto, invocando il perdono per lo sventurato figliolo.

La signora Massobrio si è naturalmente riservata di presentare querela per l'aggressione e le violenze subite. Inoltre, appena ultimata l'inchiesta, condotta personalmente dal preside del «Leonardo da Vinci», sarà convocato il collegio dei professori, per decidere i provvedimenti scolastici da prendere nei riguardi del Cremonesi.

Candidato ai "gettoni d'oro„ Il capostazione di Arquata Scrivia

Ermete Pochettini è nativo di Alessandria; è ferratissimo non solo sulla letteratura italiana, ma anche sul teatro classico greco

Arquata Scrivia, venerdì sera.

Verso la fine del novembre dello scorso anno, partiva da Arquata Scrivia una lettera diretta alla sede della Rai-Televisione. Il mittente, signor Ermete Pochettini, di 42 anni, residente ad Arquata, ove svolge le mansioni di capostazione delle Ferrovie dello Stato, ma nativo di Alessandria, chiedeva di essere sottoposto a un «provino» per la rubrica «Lascia o raddoppia». Dopo una quindicina di giorni, e precisamente il 15 dicembre, egli era chiamato a dare saggio della sua preparazione e delle sue capacità.

Il capostazione di Arquata aveva scritto due argomenti, onde avere maggiori probabilità di essere chiamato alla prova preliminare: teatro classico greco e letteratura classica italiana. Al «provino» egli fu sottoposto da due distinte commissioni che gli rivolsero numerose domande alle quali seppe rispondere con prontezza e precisione.

Da allora il signor Pochettini non ne seppe più nulla. Finalmente ieri gli arrivò il telegramma di convocazione per la trasmissione di domani sera. Sembra che la TV abbia lasciato al nuovo candidato ai gettoni d'oro di scegliere, a suo piacimento, domande sul teatro classico greco, oppure sulla letteratura e gli scrittori classici italiani.

Il Pochettini proviene da una famiglia che ha il culto per il teatro. Suo padre scelse per lui il nome di Ermete, in seguito a un fatto curioso: si trovava ad Alessandria nel 1912, ad assistere alla rappresentazione della «Morte civile» del novese Paolo Giacometti, interpretata dalla compagnia di Ermete Zacconi, quando lo avvertirono della nascita del figlio. In omaggio al grande attore drammatico, ora scomparso, egli decise senz'altro di imporre al figlio il nome appunto di Ermete. Inoltre il capostazione ha una sorella, Iride, che è una appassionata attrice dilettante. Fa parte del GAD «I pochi» di Alessandria, prodotisi recentemente alla Televisione.

Scherzo di buontemponi

Una finta bomba al direttore della tv

Milano, venerdì sera.

La polizia milanese, secondo notizie giunte da Vercelli, si starebbe occupando di un clamoroso scherzo che quattro giovani hanno giocato al maestro Labroca, direttore del centro televisivo di Milano. Si tratta di Malagola, di Ravenna, Torello, di Torino, Maccario, di Ventimiglia, e Franco Bergamasco, di Vercelli, i quali inviarono a suo tempo alla radio di Milano un copione fatto in collaborazione per una trasmissione televisiva.

Stanchi di attendere un cenno di riscontro per il lavoro presentato, i quattro hanno pensato bene di inviare al maestro Labroca, a mezzo di un corriere uno strano ordigno che è finito nelle mani della segreteria del maestro, e che naturalmente ha messo in apprensione lui e i funzionari della Rai. L'ordigno era stato confezionato con una vecchia scatola di latta, e i quattro buontemponi hanno messo in una lata sveglia e della polvere, con l'evidente fantasioso scopo di atterrire un dirigente della Rai. Il nuovo è stato denunciato alla polizia, che si sta occupando per far luce sul gesto dei quattro buontemponi.

TORINO - A. X - N. 35
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
10 - 11 Febbraio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame Du Barry

Presentata a Corte

XII. — Giovanna Vaubernier, non Giovanna Bécu, amante dell'avventuriero Giovanni Du Barry che si era attribuito il titolo di conte, diventa l'amante di re Luigi XV. Una campagna si scatena contro la bella donna, campagna alimentata dal clan Choiseul-Grammont. Luigi XV ne è indispettito e manifesta tale risentimento al suo grande ministro Choiseul, al quale riaffiora l'attaccamento che egli ha per la contessa Du Barry

Il problema più grande, per il clan Du Barry, è ora di ottenere la presentazione ufficiale di Giovanna, suprema consacrazione, che farà di lei la favorita, detta anche «la regina della mano sinistra». Il clan Du Barry è sostenuto dal duca di Richelieu e da suo nipote il duca d'Aiguillon. Ma Choiseul, il grande Choiseul, farà di tutto per impedire l'ammissione di Giovanna Bécu a corte. Tanto più che egli è appoggiato a fondo dalle Mesdames, figlie di Luigi XV. Per incominciare egli incita i libellisti e gli autori di canzoni a raddoppiare i loro sforzi contro la Du Barry. Si canta: «Francia, tale è il tuo destino — Di essere sottomessa a una femmina — La tua salvezza verrà da una vergine — Tu perirai per una donnaccia!». Corre voce che Voltaire partecipi a questa campagna di epigrammi. Egli scrive subito a Giovanna: «Dacchè la tendenza più sciocca del mondo mi ha portato a gettare frottole sulla carta, non passa giorno in cui non mi si dichiari maligno autore di tutte le turpitudini e di tutte le stravaganze possibili. Mio Dio! La vita intera di dieci uomini basterebbe a scrivere tutto ciò che mi si attribuisce, per mia disgrazia in questo mondo, per la mia dannazione nell'altro?». La contessa Du Barry gli risponde: «Mi sarebbe stato troppo amaro avere la certezza che colui che io considero il più grande scrittore del secolo si fosse reso mio detrattore senza motivo. Ma non è così. Io sono grata alla Provvidenza. In letteratura io sono una schietta

ignorante, tuttavia sono molto sensibile alle vere bellezze che voi diffondete nelle vostre opere». Una sera in cui è sola con il suo reale amante, la contessa mostra a Luigi XV un fascio di libelli. «Questi scritti che mi schermiscono colpiscono anche voi!» gli dice. «Che bisogna mandare alla Bastiglia?» chiede Luigi. «Non dico di punire nessuno — dice Giovanna; — ma sarei felice se acconsentiste di mostrare ai vostri sudditi che io sono la vostra amante e che voi mi sostenete!». «Non vi trovate meglio nei piccoli appartamenti anzichè nelle grandi stanze del castello, davanti alle principesse mie figlie e alle dame di corte, pronte a farvi pagare l'influenza che voi avete su di me?». «Ecco, sire! Mi accorgo che la loro influenza è più grande della

mia!». Il re finisce per cedere. Giovanna sarà presentata a Corte. Ma prima occorre trovare una gran dama che accetti di essere la madrina della signora Du Barry. La marchesa di Castellano, alla quale si rivolgono Richelieu, d'Aiguillon e Giovanni Du Barry, pretende 500.000 lire e il titolo di duchessa! La contessa d'Alogny si contenterebbe di 50.000 lire, ma è una nobile di secondo piano. D'Aiguillon finisce per ottenere il consenso di una sua parente, la contessa di

Beam, che si fa dare 120.000 lire e la promessa di un reggimento per suo figlio. La presentazione è fissata per il 22 aprile 1768. Affollamento, quel giorno, a Versailles. Il re attende la contessa, avendo ai suoi fianchi il duca di Richelieu, primo gentiluomo di camera, trionfante, e il duca di Choiseul, primo ministro, sconfortato. Ma la signora Du Barry tarda ad arrivare. L'ora fissata è trascorsa. Richelieu comincia a preoccuparsi. Passano ancora pochi minuti. Della signora Du Barry nessun segno! Il re è nervosissimo. E' certo che Luigi XV soggiornerà la cerimonia, forse l'annullerà. Choiseul ci rimane. Un sorriso di trionfo allora le sue labbra...

Segue: *Il fiero Choiseul*

Quindici pescatori prigionieri dei ghiacci

A Evans (New York), militi del Servizio Guardacoste americano si apprestano a partire per soccorrere 15 pescatori rimasti isolati su un banco di ghiaccio galleggiante, nel lago Erie. Con l'intervento di un elicottero tutti i pescatori sono stati salvati.

Minou alla radio

La giovane poetessa-prodigio Minou Drouet ha risposto esaurientemente e con naturalezza alla domanda che le sono state fatte da André Gisors. L'intervista, registrata, verrà ritrasmessa dalla radio francese.

La fidanzata di Chessman

La vedova Berna Francis Coulturier, madre di due figli, si è fidanzata con Caryl Chessman. Il matrimonio non potrà essere celebrato perchè Chessman è «civilmente morto» ma la signora spera che la condanna venga annullata.

Film comico interpretato da Dario Fo

Sono terminate le riprese del film «Lo svitato» di Lizzani che narra le stravaganti imprese di un fotoreporter milanese. Protagonista è il comico Dario Fo che qui vediamo in una scena con Georgia Moll. Fra gli altri interpreti compaiono anche Franca Rame e Franco Parenti.

Pin-up della RAF

La bionda venturiense Joyce Butler di Denham, è stata scelta come «pin-up» dagli aviatori della RAF di stanza nel distretto di Londra.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

LUCIDATRICE con stesa sapiente impiegherebbe 13 scrupoli mesi. Telefonare 37.112. F2635

MATRIMONIALE cinque porte 165.000 quattro porte 145.000. Cavallo, Rivoli 32. 1.0066

MACCHINE cucire nuove, rocchetti, pezzi intercambiabili, Griboldi, 6, Francesco Paola 4. 2157

MAGLIERISTE! Le migliori macchine, prezzi eccezionali, attrezzature inviate. Griboldi, 6, Fiano, Paola 4.

MATRIMONIALE, illimitato, salotto, ingresso, stile trasformabile, per 200.000. Telefonare 42-720. 661

MOBILI «Casabella», Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILIFICIO Crag, 20 pale, casa fornita migliori mobili prezzi inbattibili. Tivoli da 42.000 camere da 92.000. Visita esperimentate. Garibaldi 9 (cortile).

OCCASIONE vendo frigorifero corpo sopra litri mille. Telefonare 774-185.

PELLICCIA leopardo abito sera bianco occasione vendesi rate. Telef. 626-977, ore pasti. 1.2237

PIANOFORTI occasione compriamo ovunque, pronti massimi. Cigna 17, tel. 33-944

PRIVATO vende grandiosa matrimoniale. Telef. 554-074 ore 12,30-13,30. 1.3351

RICCA sala Rinascimento seminuova vendesi 350.000. Laurentani. Frassinetto 39. F2636

SVENDITA occasionale macchine scrivere, calcolatrici, 10-18.000. Augusta, via Cavour 8. 5472

TAPPEZZERIE in carta acquistandole a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento via Madama Cristina 125, ang. corso Dante. 6080

TRAMEZZA bella, moderna, sopraluce. Telefonare 50-284. 582

VENDESI servizio pranzo superporcellana 149 pezzi, 35.000, candelabri. Telefonare 21-981. F2664

VENDITI urgente compro meglio eleganze signora giorno sera. Telefon. 627-145.

AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A tassarle condizioni concedonsi solo finanziamenti. Dott. F.A.I., Cavour 7, telef. 837-496, 538-822. 5760

A banchetti internazionali concediamo prestiti in giornata su scapolari fino a 24 mesi, serietà. Rag. Guala, via Amendola 8, telefono 61-071. YZ365

ABBIAMO 600 nuove, Ardea 5 marce, 1100 E, 500 C, Belvedere, Arioli, Carmagnola 5. 70976

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Francia 4, troverete ultimo occasioni: Appia recenti, 103 familiari, 600 nuove, 1100 E 1962, 1100 sport Fulvia, Belvedere, giardinetta legno, 1100 E ultimo, topolino B. Cambi, rateazioni. 387

APPIA nera corredatissima unico proprietario 1954 privato vende. Tel. 897-660

APRILIA Farina balestrata tipo Aurelia revisionata 300.000, Topolino C 250.000. Telefonare 46-978.

ATTENZIONE bellissime 1100 E, 1100 B, vendo, facilito, cambio, con usato o motoccasione. Motorimessa Piovano, piazza Carlo Alberto. 388

AURELIA 2000 G. T., Aprilia 1500 '49, 1400 Fiat Record, tutta Aborth, Via S. Tommaso 22. Telefonare 538-083.

AUTOAGENZIA «Centro», via Ormea-vallo 2, telef. 774-528: vende 1400 giardinetta Vistà, 1400 '55, Alfa 1900, Appia, Ardea, Belvedere recentissime, 100, 600, Autobianchi Bianchina '53 normali, giardinetta Ardea, Cambi, rateazioni.

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monviso e Rosselli, T.V. Fiat Farina nuova, Giulietta sprint, T.V. spider nuovo, 103 e 600 nuova normali ed elaborate, 102 e 900 familiari, 1400 '53, 1100 E, 615 furgoni, 600 C furgone belvedere valigia. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501.

AUTOCARRI 626-640 normali, ribaltabili; altri 638 trazione sulle 4 ruote; 634, cabine, differenziali, motori 625, semicabinati. Bonadeo, via Botto 24. Telef. 30-207.

AUTOCARRO Fiat 615, portata quintali 18, perfettissimo condizioni, vendo. 5

AUTOFRANCHIGIA anticipo, finanziamenti interamente su autosegnati. Telefonare 556-366. Francesco d'Assisi 27.

AUTOMOBILI nuovo organismo Moretti 750 cabriolet giardinetta berlina, 600 Fiat fuori serie. Telefonare 626-052. 656

AUTOMOBILISTI a prezzi unici eseguiamo lavori lamieratura verniciatura raddrizzatura carrozzeria finissimi revisioni motori su qualsiasi vettura. Via S. Tommaso 23. Telefonare 538-032.

AUTOMOTOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apas, c. Massimo 47. Telefono 86-104. YZ315

AUTOVALLEGGIO, Duchessa Jolanda 23: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 776-885. 676

AUTOSALONE Fiat, via Accademia Albertina 3. Tutte le eleganze e forti serie nuove Visti e bollo. Occasioni: Alfa 1900, 103 berlinetta. Telefonare 882-193, 883-710. 464

CASA della Macchina: prova fotocinetica gratuita sulle automobili. Telef. 390-134.

CAVALLERI, Bramante 15: 615 nafta, 638 ribaltabile, Jeep, 1100 E.L.R., 600 furgoncini. 432

CERCO 1100-103 giardinetta metallica. Vinti sguro tipo simile, perfetto ordine. Pagamento contanti. Telefoni. 366-974.

COMPREREI 500 A anche incidentati, contanti. Specificare prezzo, condizioni. Scrivere casella 5076, SPI, Torino.

COMPRO auto modificata pagando parte con mobili di lusso differenza contanti. Tarullo, mobili, Carmagnola, tel. 97-169.

D.M.C. rivalutabile circolazione vende privato a privato, vicinia alla domenica. Telefono 284-302. 1.2345

LEGNICCHIO O.M. ultima serie camione terra, ottimo stato, vende privato. Scrivere casella 5077, SPI, Torino.

OCCASIONE vendo 1100 C ottima, unico privato. Telefonare 583-81E. MD93

PRIVATAMENTE vendo 108 mod 6 km. 5600 800.000. Telefonare 30-400.

PRIVATO compera da privato belvedere anche da revisionare. Telefon. 390-643.

PRIVATO vendesi Ardea cinque marce, perfettissima 500 A ottimo. Telef. 21-206.

PRIVATO vende privato 1100 E perfette condizioni circolazione. Telefon. 82-755 12,30-21,30. L3663

PRIVATO Vespa 500 C 1953 permuta 500 A, motoscooter. Tel. 561-227, 690-281

PRIVATO vendo 600 mesi 9, rosso bianco, km. 6000. Telefonare 296-450.

RUSSO automobile vende 1100, 103 stazionale lusso, Fiat Comm. Airolia, Ardea, 1100 E, 500 C, altre occasioni. Rateazioni. Telefonare 697-872. 1007

VENDESI 1100 E, 1100 E. Tel. 393-656.

VENDESI 500 C 1953, 410.000, 500 C 1952 motore da rodare 365.000, 500 C 1951 motore da rodare 345.000, 500 C 1950 [illegible] 310.000, Ardea 5 marce vera occasione 350.000. Tonvicelli 4.

VENDESI 600 km. 6500. Telef. 41-969.

VENDO autocarro Bianchi Stradale 1500, q.li 30 a metano ottimo stato. Telefonare 293-753. 86033

VENDO furgone 500 A velocissimo nuovo, [illegible] Telefono 34-749. L2698

VENDO privato 1100 TV, ottime condizioni. Telefonare 380-396. L2831

VENDO 500 C costruzione '51 garantissimo perfetto e 103 chiaro radica marcia costruzione '53. G. Medici 36.

VENDO 600 mesi nove. Telef. 788-472, 103 grigio perla 8 mesi perfetta, vendo 610.000. Telef. 583-086. L2648

600 blu medio 3000 km. vende privato. Telefono 554-777. L2898

600 elaborata 8 mesi vende a cambio. Tel. 680-332. L2873

600 grigio chiaro 9 mesi, vendo cambio facilitando. Telefonare 30-050.

600 grigio perla fiore bianche, 9 mesi, vendo. Telefonare 710-891. F2576

600 nove mesi km. 4100 nuova, vendesi a privato. Telefonare 72-402 oppure 70-816. F2450

600, 8 mesi, km. 6000, foderata, vendesi 536.000. Telefonare 382-021. M0019

635 berlina furgone unico proprietario, 1100 10 ql. camioncino, vendonsi. Telefonare 380-800. G0925

2196-185 blu nuovi vendesi. Telefonare 801-474. 85027

1100, 103, 5 mesi nera fuoco bianche come nuova vendo, telefonare 88-105, 14-21. Pasticceria via delle Rosine 8.

1200 '51 perfette condizioni generali privato vende. Telefonare 382-821. F264

1400 1953 privato vende. Rivolgersi Bellofiore, via Belmonte 1. F2657

2500 D unico proprietario perfetta vendo 900.000. Corso Regina 128. M1150

CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

1954 48.000, Vespa, Durati, Motom, bicicletta Bianchi, via Bramante 63.

PRIVATO vende 500 C 1953 perfetta, 410.000. Telefonare 21-981. F2664

VENDO 500 C 1953 motore rodato, 410.000, 500 C 1952 motore da rodare 365.000, 500 C 1951 motore da rodare 345.000, 500 C 1950 [illegible] 310.000, Ardea 5 marce vera occasione 350.000. Tonvicelli 4.

VENDESI 600 km. 6500. Telef. 41-969.

VENDO autocarro Bianchi Stradale 1500, q.li 30 a metano ottimo stato. Telefonare 293-753. 86033

VENDO furgone 500 A velocissimo nuovo, [illegible] Telefono 34-749. L2698

VENDO privato 1100 TV, ottime condizioni. Telefonare 380-396. L2831

VENDO 500 C costruzione '51 garantissimo perfetto e 103 chiaro radica marcia costruzione '53. G. Medici 36.

VENDO 600 mesi nove. Telef. 788-472, 103 grigio perla 8 mesi perfetta, vendo 610.000. Telef. 583-086. L2648

600 blu medio 3000 km. vende privato. Telefono 554-777. L2898

600 elaborata 8 mesi vende a cambio. Tel. 680-332. L2873

600 grigio chiaro 9 mesi, vendo cambio facilitando. Telefonare 30-050.

600 grigio perla fiore bianche, 9 mesi, vendo. Telefonare 710-891. F2576

600 nove mesi km. 4100 nuova, vendesi a privato. Telefonare 72-402 oppure 70-816. F2450

600, 8 mesi, km. 6000, foderata, vendesi 536.000. Telefonare 382-021. M0019

635 berlina furgone unico proprietario, 1100 10 ql. camioncino, vendonsi. Telefonare 380-800. G0925

2196-185 blu nuovi vendesi. Telefonare 801-474. 85027

1100, 103, 5 mesi nera fuoco bianche come nuova vendo, telefonare 88-105, 14-21. Pasticceria via delle Rosine 8.

1200 '51 perfette condizioni generali privato vende. Telefonare 382-821. F264

1400 1953 privato vende. Rivolgersi Bellofiore, via Belmonte 1. F2657

2500 D unico proprietario perfetta vendo 900.000. Corso Regina 128. M1150

CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

1954 48.000, Vespa, Durati, Motom, bicicletta Bianchi, via Bramante 63.

Ricchi premi
ai migliori costumi
carnevaleschi nel Circo

VEGLIONE DEI GIORNALISTI
16 Febbraio - Teatro Carignano

ATTENZIONE! Mons Signin, Gilardino, [illegible] MSU, Maini-Sierzi, Rumi, occasionissime, vendo, cambio, facilito, Motorimessa Piovano, [illegible] Mole, piazza Carlo Alberto. 388

CAMBIO [illegible] Maserati con 634 motore, acquisto 634 [illegible]. Telefono 224-043. F2702

CONTACHILOMETRI contagiri ogni marca, ogni moto. [illegible], riparazioni. Sava 18. F1520

DUCATI, Daimler la rivalissima dell'annata motociclistica 1955. Forti ribassi per la «campagna invernale», modelli da lire 60.000 in più. Massime facilitazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio. Rumai, via San Francesco d'Assisi 21, Tel. 534-960.

FALCONE Sport, Norge, Harley 125, NSU 98, Delfino, moto ultime occasioni, Piazza Vittorio Veneto 18. 1331

GILERA nuovi tipi 1955, 150 Gran Turismo telescopica 4 marce lire 184.000; Sport lire 207.000 prezzi inverno. Facilitazioni. Prenotatevi: Concessionario Gilera Rumai, corso Giulio Cesare 44.

ITOM, modelli 1956, ciclomotori da 48 a 98.000, cuscinetti lungagliabili. Concessionario: Biliaro, Varalla 11.

ITOM trovarete da Romero, Pianezza 61, tutti modelli Stocati. Concessionario gratis. 1968

MOTOM 48, [illegible] rimasta a L. 95.000 tipo antiquariato, L. 97.000 tipo rigido. Commissionaria esclusiva piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 81-866. 1421

PEGASO, l'unico «48» quattro tempi con garanzia, assistenza totalmente gratuita. Motomeccanica, via Giacomo Bove 8. Telefonare 382-231. 74367

PEDASO, nuovo quarantotto quattro tempi, cilindro verso viaggerete meglio, dimostrazioni: Garavini, corso Cosenza 32. Telefonare 388-648. 74367

PEGASO. Provate il consumo fedele per il vostro lavoro. Rateazioni. Garavini, corso Cosenza 33. Telefonare 382-648.

RUMI, coraggio lire 28.000 prorogato fino 15 febbraio 1956 chi prenoterà una Motoleggera a Rumi e [illegible] lusso. Presso concessionario L. 147.000. Anticipo minimo consentito, L. 15.000. Rateazioni fino 12 mesi. «Rumai» Bon Francesco d'Assisi 21. 833

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli 1956, Rateazioni, occasioni Tosa, corso S. Maurizio 31.

VESPA, nuovi modelli 1956, informazioni, prenotazioni, rateazioni, cambi, alla Elk, agenzia vendita via Fabro angolo [illegible] Telefonare 30-688.